Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 499 - Sabato 16 Ottobre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5898

LA CERTEZZA DEL NOSTRO RITORNO ALL'ITALIA RIAFFERMATA DA SFORZA

TRIESTE SARA' UN CENTRO APERTO AI TRAFFICI DI TUTTI I PAESI VICINI

Il dibattito sul bilancio degli Esteri al Senato: il Ministro sostiene che la neutralità caldeggiata dai comunisti renderebbe forse inevitabile l'invasione del Paese

ROMA, 15 — Il Ministro degli Esteri Sforza prendendo oggi la parola al Senato a conclusione del dibattito sul bilancio del Ministero degli Esteri, ha trattato uno dei temi più importanti nell'attuale momento internazionale: che cosa deve fare l'Italia se scoppiasse la guerra. Nell'ambito della sua esposizione, il Ministro Sforza ha colto l'occasione per fare la seguente dichiarazione relativa al ritorno di Trieste all'Italia e alla sua funzione di porto internazionale:

«La sicurezza che Trieste tornerà all'Italia è in noi tanto ferma che cogliamo l'occasione di questa solenne discussione per dichiarare formalmente che quando l'italiana Trieste tornerà sotto l'usbergo della sovranità italiana, noi vorremo che essa diventi anche centro libero ed ospitale per tutti i bisogni economici, industriali, marittimi prima di tutto dei Paesi immediatamente vicini come la Jugoslavia e anche di ogni altro Paese che abbia interesse a utilizzare economicamente quel porto».

Questo importante annuncio è stato accolto dalla maggioranza dell'Assemblea con un fragoroso applauso, mentre il senatore comunista MOLINELLI gridava: «Questa è una speculazione politica!».

I punti sui quali il Ministro ha imperniato le sue precisazioni sono stati i seguenti: a) nessun accordo segreto è stato concluso dal Governo italiano con chicchessia; b) la neutralità, come essa è concepita da alcuni settori del Parlamento porterebbe l'Italia ad un isolamento che la metterebbe alla mercè di tutti i venti, anche i peggiori; c) il progetto italiano per un'unione europea, che è stato oggetto di una nota al Governo francese, mira ad integrare le diverse iniziative internazionali, nel senso che la collaborazione economica europea si sviluppi in forme più strette di natura anche politica.

«Voglio subito affermare — ha dichiarato il Ministro — che il Governo italiano non crede alla guerra. Non crede che i russi la desiderino e non crede che siano preparati a farla. Io so d'altra parte che il popolo americano detesta le guerre di aggressione. Il Governo e il popolo americano desiderano soltanto che la loro democrazia possa essere di aiuto all'Europa devastata e al consolidamento della pace. Questo non toglie però che una tensione internazionale ci sia e che noi dobbiamo considerarla seriamente, invece di chiudere gli occhi per non vedere».

Premesso che era suo dovere avvertire il Parlamento e l'opinione pubblica delle gravissime ripercussioni che l'attuale stato di tensione comporta anche per l'Italia, il Ministro ha così proseguito: «Mi si chiede se l'Italia ha stipulato patti segreti con le Potenze occidentali. Dichiaro formalmente che nessun patto segreto di nessun genere è stato mai stipulato dal Governo italiano e che nessun patto segreto sarà mai stipulato in avvenire».

Ripetendo quindi quanto aveva già detto alla Camera dei deputati e dinanzi alla Commissione degli [illegible]

pa. Gli occidentali stanno facendo del piano Marshall il perno della sua rinascita. L'Europa occidentale si preoccupa soprattutto di giungere a una unione economica sempre più concreta, che dovrà preludere alla tanto auspicata Federazione europea.

«Ogni soluzione, sia pure minore, ma avviantesi, anche se frammentariamente, verso la stessa meta non può essere respinta da quanti aspirano alla pace al di sopra di tutto. Tale è il caso per l'Unione economica italo-francese, tale è il caso per l'Unione di Bruxelles che più si allargherà e più sarà strumento di pace e di democrazia, tale è il caso per le proposte che comunicai al Governo francese con una nota che gli feci rimettere il 24 agosto. Tale nota mira a integrare e coordinare le diverse iniziative internazionali per la collaborazione europea. L'idea centrale del nostro progetto è questa: dal piano Marshall arrivare all'Unione europea».

Il Ministro ha ripetuto anche oggi di non poter ancora rendere noti i punti salienti del documento per correttezza verso il Governo francese; egli ha però precisato che il progetto italiano mira soprattutto ad integrare le diverse iniziative tendenti a raggruppare con un vincolo efficace le Nazioni dell'Europa occidentale. Esso potrebbe sintetizzarsi nello slogan: dal piano Marshall all'Unione europea. L'oratore ha posto in rilievo quanto l'Italia ha già fatto per una collaborazione più intima con le Nazioni vicine, definendo questa collaborazione come la via che ci libererà dall'isolamento «umiliante».

Parlando dell'ERP, Sforza ha detto: «Noi dobbiamo volere per ragioni interne ed internazionali il successo dell'ERP. E' anche per questo che la nostra politica estera accentua l'urgente bisogno di solidarietà europea». Il Ministro ha così concluso le sue importanti dichiarazioni che costituiscono una chiara messa a punto sull'indirizzo impresso dal Governo alla politica estera in questo particolare e delicato momento internazionale, in cui l'Italia intende svolgere una politica estera solida e schietta che rifugge dai doppi giuochi: «Una feconda politica estera, una sana economia, un libero ma disciplinato ordine pubblico formano un trinomio indissolubile. Su di esso poggia l'azione del nostro Governo».

Al discorso di Sforza sono seguiti vari interventi. Il sen. Lussu, a nome dei socialisti, ha dichiarato che avrebbe votato contro, disapprovando la politica estera del Governo. Terracini pure, a nome dei comunisti, ha fatto dichiarazioni consimili. Ma nonostante questi voti contrari, il Senato alla fine ha approvato a grande maggioranza il bilancio del Ministero degli Esteri.

In un'intervista concessa stasera, l'on. Togliatti ha attaccato con parole veementi la politica svolta da Sforza, asserendo che essa è stata svolta dal Ministro in accordo con il Presidente del Consiglio e senza che ne fossero a conoscenza gli altri Ministri. Il leader comunista ha dichiarato di estrema gravità le parole del conte Sforza, tanto da ritenere necessario che tutta la politica estera venga riesaminata dal Parlamento. Sotto silenzio invece viene passata dai comunisti l'in- [illegible]

[illegible] litica estera rivolta a consolidare l'amicizia del nostro Paese soprattutto con i popoli occidentali, che ci avevano aiutato di più a risollevarci dalle rovine della guerra. Il popolo italiano ha riconosciuto nel piano Marshall uno strumento di pace e di rafforzamento dell'Euro-

Il bilancio dell'Istruzione discusso a Montecitorio

I RISULTATI RAGGIUNTI NELLA NORMALIZZAZIONE DEL SETTORE SCOLASTICO

ROMA, 15 — A Montecitorio, in sede di discussione del bilancio dell'Istruzione, ha preso oggi la parola il Ministro GONELLA.

I disordini creati dalla guerra nella vita scolastica — egli ha detto — si vanno riducendo di anno in anno. Anche la scuola va normalizzandosi. Molti concorsi sono già stati banditi. Ventiduemila maestri otterranno fra breve la loro cattedra. Nella scuola elementare sono stati istituiti i ruoli transitori. Entro quest'anno essi saranno attuati anche per la scuola media. E' già stato elaborato un piano di finanziamento che prevede l'istituzione d'una scuola materna in ogni Comune d'Italia. Un miliardo è stato stanziato per la lotta contro l'analfabetismo; per questa lotta bisogna mobilitare tutte le forze, lo Stato da solo non basta.

Nel 1947-48 sono state istituite 31 scuole medie, 15 di istruzione classica, 80 di istruzione tecnica. Dopo la guerra sono state create 12 nuove facoltà universitarie.

Trattando della popolazione scolastica, il Ministro ha osservato che vi è una specie di analfabetismo di guerra, dato che fra il 1939 e il 1945 la popolazione scolastica è diminuita di due milioni. Ma c'è stato poi un ricupero e nel 1946-47 essa è aumentata di 350 mila unità. Nelle università si è avuta una punta massima di 190 mila iscritti, che quest'anno però è scesa a 179 mila.

Circa l'esame di Stato, il Ministro ha detto che il Governo ha cercato di contemperare le opposte esigenze dei suoi sostenitori e dei suoi oppositori. Sono infatti state istituite commissioni miste composte di professori esterni e di professori interni. Ogni discussione sull'esame di Stato dovrà comunque limitarsi a studiare i caratteri che questo esame deve avere, perchè nella sostanza l'esame di Stato è espressamente voluto dalla Costituzione.

Ha riconosciuto che gli stanziamenti per l'istruzione pubblica sono esigui. E' necessario combattere, secondo Gonella, contro il bilancio della Difesa: «Noi non siamo per l'unione di libro e moschetto; dove c'è il libro non ci può essere moschetto e viceversa. La pubblica istruzione dovrebbe attingere molto denaro al bilancio della Difesa».

A proposito della riforma scolastica da molte parti sollecitata, Gonella ha detto: «Noi non vogliamo imporre una riforma della scuola. La scuola deve riformarsi da sè. Noi abbiamo introdotto anche in questo campo un vero metodo democratico. Sarà la stessa scuola a suggerirci le linee della sua riforma. E' certo comunque che questa riforma deve tenere conto della sua realtà sociale. Dopo l'umanesimo della cultura noi dobbiamo creare l'umanesimo della tecnica».

Dopo avere elogiato gli insegnanti e aver fatto appello alla collaborazione delle famiglie, il Ministro ha così terminato: «Lavorando per il rinnovamento della scuola noi siamo certi di lavorare anche per il rinnovamento dello Stato».

La zona franca di Gorizia

Il disegno di legge approvato dal Senato

ROMA, 15 — Si è riunita oggi al Senato la quinta commissione per le finanze e il tesoro. Al termine della discussione è stato approvato in sede deliberante nei suoi tredici articoli il disegno di legge relativo all'istituzione della zona franca di parte del territorio della provincia di Gorizia.

Voci in Cecoslovacchia di una Unione orientale

L'annuncio verrebbe dato a metà novembre

PRAGA, 15 — Da fonti attendibili, molto vicine agli ambienti governativi della Capitale cecoslovacca, si è appreso questa sera che ai più apprezzati uomini politici cecoslovacchi, [illegible] nettamente favorevoli all'attuale regime, è stato sottoposto il problema della «Unione orientale». Ad esso sarebbe stato dato di studiare a fondo la questione per formulare, entro sei settimane, concreti suggerimenti. L'intervento della intelligentsia politica cecoslovacca è stato sollecitato pochi giorni dopo il ritorno di Gottwald dalla Crimea, il che dà alla notizia maggiori elementi di fondatezza.

In merito alla fisionomia politica dell'«Unione orientale» è però azzardato avanzare delle ipotesi. Tutte le fonti d'informazioni sono però concordi nell'affermare che entrerebbero a far parte di essa la Polonia, l'Ungheria, la Bulgaria, la Romania e la Cecoslovacchia. Un funzionario ceco interrogato circa la partecipazione jugoslava ha risposto: «Finchè Tito è al Governo, no».

Tutte le riunioni preparatorie rimarrebbero, secondo un informatore diplomatico, allo stato «ufficioso» fino a metà novembre, allorchè lo stesso Presidente Gottwald annuncerà un nuovo indirizzo della politica estera cecoslovacca.

Tutti gli osservatori politici e diplomatici di Praga concedono il maggior credito possibile al nocciolo della notizia, cioè all'imminente costituzione della «Unione orientale», ed è evidentemente promotrice la Russia per motivi politici che vanno riferiti all'esistenza di una «Unione occidentale».

Ritenuta imminente la svalutazione del franco

PARIGI, 15 — Viene annunciato oggi che i Ministri delle Finanze dei cinque Paesi facenti parte dell'Unione occidentale si riuniranno mercoledì prossimo a Parigi. Fonti [illegible]

[illegible]

I RISULTATI DEI COLLOQUI A TRE DI OSLO

Un Comitato di Difesa degli Stati scandinavi

OSLO, 15 — Un comunicato ufficiale, diramato questa sera ad Oslo, rende noto che i Ministri della Difesa norvegese, danese e svedese, hanno deciso, nel corso dei loro colloqui odierni, di costituire un «Comitato di Difesa scandinava» con il preciso compito di prendere in esame tutte le questioni concernenti la cooperazione militare, a scopi unicamente difensivi, fra le tre Nazioni scandinave.

Il comunicato precisa che il Comitato verrà costituito senza indugi ed inizierà immediatamente i suoi lavori. Si aggiunge inoltre che i tre Ministri hanno espresso il desiderio che il Comitato cerchi di completare i suoi lavori prima possibile.

Il Comitato sarà costituito da quattro rappresentanti di ciascun Paese e comprenderà esperti militari e politici. I loro nomi sono stati fatti durante la seduta dei Ministri. «Ma, data la natura delle discussioni — conclude il comunicato — il Comitato non potrà dare al pubblico alcuna informazione sui suoi lavori».

Marshall andrà in Grecia

PARIGI, 15 — Un portavoce della delegazione americana all'ONU ha annunciato questa sera che il Ministro degli Esteri Marshall visiterà fra breve la Grecia. La data esatta della partenza di Marshall non è stata ancora fissata.

Il portavoce ha fatto rilevare che la Grecia è una nazione per cui gli Stati Uniti provano un vivo interesse e che Marshall desidera constatare personalmente le condizioni ivi esistenti. Egli ha aggiunto che Marshall ha conferito a Parigi con il Ministro degli Esteri greco Tsaldaris.

Dulles, il consigliere politico del candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti Dewey è giunto oggi in aereo a Francoforte. Egli ha un programma di colloqui con il generale Clay e con il suo consigliere Robert Murphy. Domani Dulles partirà per Vienna dove si incontrerà con il gen. Geoffrey Keyes.

Misure di rappresaglia contro gli italiani in Zona B

Un intervento del C.L.N. a Roma

CAPODISTRIA, 15 — In seguito alle misure di rappresaglia prese dalle autorità jugoslave in Zona B contro gli operai occupati a Trieste per il mancato versamento delle 10 mila lire mensili alla cosiddetta «Istranska Banka», misure che si concretano nell'espulsione dalla zona degli inadempienti assieme alle rispettive famiglie, il C. L. N. dell'Istria ha inviato al Ministro Sforza un telegramma, nel quale si denuncia simili misure e sistemi persecutori usati dalle autorità jugoslave nei confronti degli italiani. Il telegramma denuncia pure le epurazioni politiche in seno al corpo insegnante del liceo «Carlo Combi», che pregiudicano seriamente il funzionamento dell'Istituto.

Il C. L. N. richiama l'attenzione del Ministro su questa ennesima violazione dei diritti umani e del Trattato di pace, che impone un energico intervento del Governo in difesa dell'esistenza degli italiani nel Territorio libero.

E' UN SEMPLICE "INTERMEZZO,, la discussione all'ONU su Berlino

Viscinski non aderisce alla richiesta dei "neutri,, di fornire precisazioni — Martedì gli occidentali torneranno alla tribuna del Consiglio di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 15 — *Il Consiglio di sicurezza ha continuato nel pomeriggio di oggi in seduta pubblica il dibattito sulla crisi di Berlino. Bramuglia era seduto al centro della grande tavola a ferro di cavallo, dove siede questa specie di tribunale supremo del mondo. Credo che a questa presidenza Bramuglia tenga molto e che abbia riposto molte generose ambizioni nella parte di mediatore che le circostanze sono venute in modo del tutto imprevvisto ad attribuirgli, proprio nella più spinosa e delicata questione della diplomazia mondiale.*

L'Argentina da tempo aspirava a qualche ingresso risonante, a qualche azione a largo raggio che richiamasse l'attenzione su questo grande Paese, geograficamente lontano dai nodi nevralgici della situazione. L'entusiasmo con cui egli ha accettato il suo compito difficile, la cura minuziosa con la quale si è ad esso accinto sono certo legati a questo quadro psicologico. Bisogna notare che è la prima volta che un collegio qualificato di neutri interviene in una grave crisi internazionale, prendendo per un certo tempo le redini d'un affare dove sono implicate le maggiori Potenze del mondo. Ciò equivale praticamente a sottolineare che i dissensi internazionali e i pericoli di minaccia alla pace che essi contengono non sono più di dominio e di interesse privato dei contendenti, ma divengono materia comune di giudizio.

A parte tuttavia le difficoltà intrinseche del problema, nella loro azione i neutri a fianco dell'entusiasmo, hanno aggiunto una buona dose di inesperienza e qualche prova ne è trapelata oggi. I delegati del Canadà, della Colombia e della Siria hanno preso la parola per riconoscere in sostanza di non avere ancora in mano nessun elemento di soluzione possibile. I neutri sono ancora in altissimo mare.

Viscinski, che avrebbe dovuto assistere al dibattito come testimone muto, approfittò largamente della inesperienza dei colleghi. Bramuglia, che non vuol darsi per vinto e cerca la formula per continuare le trattative, ha chiesto ai quattro contendenti di fornire (cosa che avrebbe potuto fare benissimo senza ricorrere alla seduta pubblica) alcuni elementi supplementari di informazione. I tre occidentali accettarono di buon grado e seguendo il giuoco di Bramuglia proposero di rispondere alle sue domande (che riguardano precisazioni sulla «natura delle restrizioni imposte a Berlino») in una prossima seduta. Ma Viscinski ha preso la palla al balzo per ritrovare l'uso della parola e affermare che la richiesta di Bramuglia non era «che un trabocchetto ingenuo».

«La Russia — ha detto Viscinski — non partecipa alla discussione su Berlino. Lo ha chiaramente annunziato: cos'è questa manovra di richiedere alle parti supplementi di informazione? Forse il signor Bramuglia ritiene che la Russia abbocchi all'amo e rientri dalla finestra in una discussione che ha abbandonato dalla porta? Noi non ci lasceremo prendere in questa carta moschicida.»

Bramuglia rispose a Viscinski rimproverandogli di attribuire alle delegazioni neutrali principi partigiani. Indubbiamente la sua mossa era stata malaccorta, e ancor più quella cui ricorse in seguito, di suggerire a Viscinski, se non voleva rispondere verbalmente nel corso della seduta, di rispondere per iscritto. Viscinski non si degnò nemmeno di reagire a un simile consiglio.

Mi direte: e la conclusione? Conclusioni non ce ne sono e probabilmente non ce ne saranno. Udremo martedì i tre occidentali raccontare minuziosamente la storia del blocco e accusare la Russia di quello che sapete. Viscinski continuerà a tacere: parla soltanto quando si toccano gli aspetti procedurali della questione. Dopo un certo numero di sedute si arriverà al voto e nel corso di esso la Russia opporrà il veto ad ogni risoluzione.

Ma frattanto in America avranno avuto luogo le elezioni. La politica americana non sarà più soggetta a cauzioni più o meno indecise. Il problema potrà allora divenire maturo. Le Nazioni Unite in fondo non hanno altro compito che quello di non lasciarlo peggiorare nel frattempo e di creare intorno al tema di Berlino una di quelle «atmosfere di opinione» sulle quali gli americani basano ogni loro impresa. Non siamo quindi nè a un prologo nè a un epilogo, ma semplicemente ad un intermezzo.

GIANNI GRANZOTTO

Due morti in una grotta per la frana della volta

ERANO ACCORSI PER SALVARE UN UOMO IN PERICOLO

NAPOLI, 15 — Una grave disgrazia si è verificata stamane in località Scalandrone, sulla strada provinciale di Lucrino. Dalla volta di una antica grotta si staccava improvvisamente una frana, che investiva tale Ruggero Del Fraia, il quale era solito trascorrere la notte in quel ricovero naturale.

Attratti dai lamenti del disgraziato, accorrevano in suo soccorso lo studente Salvatore Cafora, lo operaio Antonio Procope con la propria sorella Genoveffa, e tali Giuseppe Guardascione e Amalia Russo. Mentre costoro si prodigavano per soccorrere il Del Fraia, si verificava una seconda e più grossa frana, che seppelliva tutti. Chiamati d'urgenza, i vigili del fuoco iniziavano l'opera di salvataggio, ma purtroppo due dei sepolti, il Guardascione e la Russo, venivano estratti cadaveri. Gli altri quattro, tra cui il Del Fraia, sono stati ricoverati all'ospedale.

GRAZIANI RIGETTA LA RESPONSABILITA' DELLA LOTTA ANTIPARTIGIANA

"Ho agito come De Gaulle, non come Pétain,,

Un "cliente,, difficile per gli avvocati della Difesa - Violenta sfuriata dell'ex maresciallo all'indirizzo di Lessona — "Mai soldati italiani furono contrapposti sul campo di battaglia agli italiani: questo lo si deve a me!,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 15 — Un giorno un notissimo avvocato mio amico, parlando del modo e del come la difesa in genere dovesse impostare un processo, ebbe a dirmi: «Guardati sempre dagli imputati e dai testimoni che esagerano nell'esporre i fatti che devono riferire. Finiscono sempre, prima o poi, per nuocere alla causa».

Rodolfo Graziani, parlando da ormai quattro giorni, espone, polemizza, dicendo tutto senza obbedire ad altro che al proprio impulso e non seguendo qualche volta quelli che possono, che devono essere stati i consigli dei suoi stessi consiglieri. Questo fatto, se lo pone sotto una luce di completa e di assoluta sincerità, non so dire quanto possa invece giovare ai suoi stessi interessi. E guai a contraddirlo: allora il maresciallo si eccita, monta in bestia, perde la calma assolutamente necessaria in certe situazioni, commette delle gaffes, le cui conseguenze tutti possono con facilità immaginare.

Insomma Graziani non è nè un cliente, nè un imputato facile: bisogna prenderlo così com'è, con i suoi pregi ed i suoi difetti. E forse oggi come non mai è apparsa veritiera quella definizione che egli l'altro giorno volle dare di se stesso: «Non sono un generale che faccia la guerra a tavolino. Io amo il campo di battaglia e disdegno la tattica fredda e ben congegnata di certi militari. Devo proprio a questo mio temperamento se sul terreno ho avuto dei successi». E così lo vediamo affrontare un argomento, quasi concluderlo, per poi saltare improvvisamente e senza quasi una ragione ad un altro, riprendere quello lasciato poc'anzi, polemizzare con quel tale o quel tal altro il cui nome è capitato sotto le mani per pura combinazione durante il racconto, ricordarsi di punto in bianco un certo episodio e sentire il bisogno di esporlo subito, perdere le staffe se qualcuno vuol sapere da lui qualche schiarimento, affaticarsi inutilmente laddove basterebbero poche parole per chiarire. Insomma, attraverso il Graziani imputato, traspare il Graziani maresciallo.

Oggi poi, perchè questa impressione di chi assiste al processo non possa rimanere solo tale, si sono andati sommando molti fattori: la evidente stanchezza di colui che parla, le contestazioni di coloro che devono giudicare e soprattutto la scottante materia da trattare, che in questo momento rappresenta il fulcro delle accuse che sono state mosse a Graziani.

Spiegati nell'udienza scorsa i motivi che l'indussero ad accettare l'incarico offertogli dal nuovo governo di Mussolini, un altro punto ben più importante degli altri ha dovuto affrontare oggi Graziani, e cioè quello relativo all'azione da lui svolta nella repubblica sociale di Salò.

All'inizio dell'udienza il difensore prof. Augenti esibisce tra l'altro la copia di una sentenza della Corte d'assise di Torino pronunciata durante l'occupazione nazifascista nel processo della «Folgore», nella quale sono frequenti richiami ad una circolare di Graziani che interdiceva categoricamente il funzionamento di Corti marziali e che deplorava anche l'illegittimità di certa procedura.

«Quando assunsi la carica — comincia Graziani — la città aperta di Roma era stata già costituita. La resa era stata accettata dal maresciallo Caviglia la sera del 10 settembre dopo che ogni resistenza ai tedeschi si era mostrata vana. Delle sei divisioni del corpo motocorazzato del gen. Carboni, rimaneva in piedi solo la divisione «Piave», che fu immediatamente disarmata dal comando tedesco, il quale aveva questa facoltà in base al diritto dell'occupante.

«Il 29 settembre Hitler riconobbe ufficialmente il nuovo governo fascista ed altrettanto fecero subito dopo la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria, la Slovacchia e la Croazia. Si attese invano che lo stesso facesse la Spagna. Se questo evento si fosse verificato, Mussolini avrebbe convocato subito la costituente.

«Intanto il 27 settembre, alla Rocca delle Caminate, era stato convocato il primo consiglio dei ministri, durante il quale erano stati stabiliti i principii informatori della nuova repubblica sociale e si era pensato per la costituzione del nuovo esercito. Mussolini voleva un esercito di parte, sulla base della vecchia milizia. Si decise invece di aumentare gli assegni militari e di stabilire il reclutamento sulla base del volontariato. Venni nominato capo di stato maggiore generale, oltre che ministro della difesa: ancora oggi assumo tutta la responsabilità di quanto avvenne in quel periodo!».

AUGENTI, della Difesa, interviene immediatamente, interrompendo: «Questa affermazione però non esime l'Accusa di specificare di quale fatto preciso Graziani deve rispondere».

GRAZIANI: «Sarà opportuno spiegare subito che la lotta antipartigiana non dipese da me. Infatti numerose erano le formazioni armate che sfuggivano al mio controllo. Io rispondo di quello che ha fatto l'esercito e solo l'esercito. Cercai di poter assumere anche il dicastero degli interni nella speranza di poter dare un indirizzo unico alla politica interna e militare. Non riuscii nell'intento, soprattutto per le interferenze del partito. Allora sentii il bisogno di specificare in un discorso quali fossero le mie funzioni, che si limitavano solamente al campo militare: tale mia affermazione trovò l'elogio anche dei nemici; credo che bene ne parlasse anche Calosso. E così il governo del Nord cominciò a funzionare; governo che, signori, volere o no, era un governo di fatto e che aveva solo uno scopo, cioè quello di fare gli interessi della Italia.

«Intendiamoci subito; i tedeschi non ci fecero fare certo una vita facile. Quanti sono stati i bocconi amari che ho dovuto ingoiare, soprattutto considerando il mio temperamento impetuoso e passionale! Mussolini sembrava intimorito dai tedeschi e incapace di reagire. Ma è necessario pensare che se nel Settentrione d'Italia vi era un governo al soldo dei tedeschi, come qualcuno ha detto, non è pure vero che al Sud ve n'era un altro al soldo degli alleati? Si ricordi che al Nord i soldati italiani non vennero fatti lavorare sotto sorveglianza di negri, come avvenne da qualche parte!».

GUARNERA interrompe vivacemente: «Ed i deportati in Germania?».

GRAZIANI, con altrettanta vivacità: «Ne parleremo più tardi».

Graziani parla ora del modo come furono costituite le quattro divisioni che poi furono inviate in Germania per l'addestramento: «Il 19 ottobre partii in aereo per la Germania, latore di una lunghissima lettera di Mussolini a Hitler, che proponeva appunto la ricostituzione dell'esercito fascista. Mussolini insisteva soprattutto perchè fosse mantenuta più a lungo possibile la linea Minturno-Adriatico, facendo presente che la perdita di Roma avrebbe avuto un significato disastroso per il prestigio dell'asse. Il convegno fu tenuto in Alta Slesia. Sostenni che le quattro divisioni italiane dovevano venir costituite con elementi volontari scelti fra i 700 mila soldati italiani che erano affluiti in Germania per la fatalità dell'8 settembre. Hitler però non era di questa idea, perchè sosteneva che quegli uomini avevano ormai perduto il mordente, e non mi permise neppure di visitare i campi di concentramento dove erano raccolti i soldati italiani, col pretesto che i campi stessi non erano stati ancora costituiti. Riferii a Mussolini circa gli intendimenti di Hitler, ma Mussolini, che era del mio stesso parere, inviò in Germania il colonnello Canevari perchè si battesse per far trionfare il nostro punto di vista».

PRESIDENTE: «Canevari, in un suo libro, ha affermato di non aver letto nei verbali del convegno la proposta che lei afferma di aver fatto».

GRAZIANI: «Devo pensare ad una infedeltà dei tedeschi nel verbalizzare. Canevari, piuttosto, firmò gli accordi per la coscrizione obbligatoria di sua iniziativa, senza consultarmi affatto. Avvenne così che per costituire le quattro divisioni furono chiamati alle armi alcuni semestri delle classi dal 24 al 25. Voglio far rilevare che nei manifesti di chiamata alle armi non era contenuta la minaccia della pena di morte per i renitenti. L'affluenza delle reclute nelle caserme fu notevole; soltanto nella Emilia, una delle provincie più pericolose per noi, si presentò il 98 per cento dei richiamati; nelle altre regioni l'afflusso fu tra il 40 e il 70 per cento.

«Di fronte a questi risultati, cominciò il sabotaggio dei tedeschi. Non è vero quindi che nell'esercito della repubblica sociale non accorressero i giovani: si sappia che moltissimi furono gli ufficiali che aderirono e tra questi ad esempio i generali Ago e Amantea, che oggi si ergono a giustizieri e fanno gli epuratori. Le nuove reclute furono mandate in Germania per un periodo di istruzione e quando tornarono erano in uno stato fisico e morale perfetto. Quando le quattro divisioni furono costituite, insieme ad altre quattro tedesche si formò l'armata ligure di cui io assunsi il comando».

Il Presidente a questo punto dà lettura di una lettera di risposta diretta da Graziani a Kesselring il 12 febbraio '44. Il maresciallo tedesco si era lamentato che casi frequentissimi di diserzione avvenissero nei reparti italiani, di cui attribuiva la responsabilità alla mancanza di energia da parte dei comandi per cui, concludeva, si chiedevano misure adeguate. Graziani rispose cercando di giustificare i casi di diserzione. Nella lettera è però detto in un certo punto: «Oggi, con la promulgazione della legge eccezionale che commina la pena di morte per i renitenti, entriamo in un nuovo regime disciplinare».

GUARNERA: «Questo documento è stato riprodotto da lei nel volume «Ho difeso la Patria», mutilato però dell'ultima parte che si riferisce appunto alla pena di morte».

GRAZIANI: «Ho fatto volutamente questa omissione, perchè fino al febbraio nessuna misura eccezionale era stata adottata contro i renitenti di leva».

GUARNERA: «Non ritengo soddisfacente questa spiegazione: al documento mutilato, nel suo libro lei ha fatto seguire un commento nel quale è detto che il documento stesso sta a dimostrare l'equità delle misure adottate nei riguardi dei renitenti di leva».

Una breve sospensione dell'udienza ha portato in dibattimento un elemento nuovo: al Presidente della Corte è stato fatto recapitare un plico. Dentro la busta si è trovato un solo documento senza alcuna lettera di accompagnamento. Il Presidente ha esaminato il documento e poi l'ha fatto conoscere agli altri personaggi del processo in pubblica udienza. Si trattava di un promemoria firmato da Lessona, già Ministro delle Colonie, che era stato inviato a Mussolini nel settembre 1937. La relazione è tutta un'accusa di Lessona a Graziani, definito come un inetto e un inintelligente, oltre che responsabile della situazione critica venutasi a determinare in Africa Orientale.

Graziani, mentre il Presidente leggeva quelle parole che non erano certamente molto elogiative, fremeva sulla poltrona. Ad un certo punto è scattato: «Io chiedo se la Corte terrà conto di questo documento! Se dovesse essere preso in considerazione, dovrei parlare molto in proposito, e allora sì che polverizzerei questo signor Lessona che in questo momento ha compiuto un altro gesto di vigliaccheria. Questo signor Lessona voleva sostituirmi con Pirzio Biroli, suo cognato, e con Pirzio Biroli appunto, e con altri, aveva creato in Africa una cabila di affaristi e di speculatori!».

(Continua in 4.a pagina)

Manifestazione pro Russia indetta a Milano

MILANO, 15 — Si annuncia che sarà organizzata a Milano il 7 novembre una grande manifestazione del partito comunista per celebrare l'anniversario della rivoluzione russa. Alla manifestazione parteciperebbe anche l'on. Togliatti.

Tutto per la verità

Il giornale ufficioso sovietico «Izvestja», dà notizia di aver provveduto al licenziamento di un suo redattore colpevole «di aver fuorviato l'opinione pubblica pubblicando sul giornale una data errata di una partita di calcio». Il giornale commenta: «Questo dimostra la serietà con cui la stampa sovietica considera le esigenze del pubblico».

ALIDA VALLI IN ITALIA

L'attrice Alida Valli sarà a Roma per la fine del mese, per trascorrere un po' di tempo assieme ai familiari. Successivamente proseguirà alla volta di Vienna dove girerà un film di produzione americana.

SENZA PIETA'

Un ladro si è introdotto nell'abitazione della signora Eugenia Motta a Busto Arsizio, scavalcando una finestra, mentre la donna era assorta accanto al capezzale del figlio di quattro anni, moribondo. Il malfattore per nulla impietosito rovistava nei cassetti, minacciava l'angosciata madre e spariva asportando denari e oggetti per 350 mila lire.

RELAZIONI CON LA SPAGNA

Il Paraguay ha deciso di riprendere normali relazioni diplomatiche con la Spagna di Franco.

Sedie vuote in tribunale per Hitler ed Eva Braun

La confisca di tutte le proprietà personali

MONACO, 15 — Oggi il tribunale tedesco per la denazificazione, riunitosi per esaminare una richiesta del Procuratore di Stato perchè venissero confiscate le proprietà personali di Hitler e di Eva Braun, ha riconosciuto come «provata» la morte dell'ex «Führer» e della sua amante. Il tribunale ha confiscato i beni dei due imputati che consistono in un appartamento e un villino a Monaco, oltre ai resti del rifugio di Berchtesgaden, e in cinque milioni di Reichsmark derivanti dai diritti d'autore del «Mein Kampf».

Il tribunale ha riconosciuto che la signorina Braun non appartenne al partito nazista, ma ha giudicato che ella trasse «vantaggi personali» dalle sue «intime relazioni con Hitler del quale fu la concubina».

Al processo ha assistito numerosissimo pubblico. Sul banco degli imputati erano state poste due sedie. Ma esse furono tolte agli inizi dell'udienza. La polizia aveva predisposto un largo servizio d'ordine per evitare incidenti.

Si apprende da Landsberg che stamane sono stati impiccati nel cortile della prigione in cui Hitler scrisse il «Mein Kampf» dopo il putsch di Monaco, dieci criminali di guerra tedeschi colpevoli di aver ucciso degli aviatori americani prigionieri in Germania e di aver commesso delle atrocità nel campo di concentramento di Flossenburg.

L'esecuzione dei dieci tedeschi, tutti appartenenti alle SS, è durata complessivamente un'ora e quaranta minuti. I giustiziandi, all'atto di salire sul palco, dove era eretta la forca, hanno protestato la loro innocenza ed uno di essi, un ex capo della Gestapo, ha gridato, rivolto agli americani: «Siete voi gli assassini».

CRONACA DELLA CITTA'

L'AMMISSIONE DI TRIESTE NELL'ORGANO ESECUTIVO DELL'E.R.P.

Stretta collaborazione con Roma per il programma di ripresa economica

UNA DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEL COMANDANTE DELLA ZONA BRITANNICO-STATUNITENSE E DEL GOVERNO ITALIANO

L'Ufficio Informazioni del G. M. A. ha appreso che la Zona britannico-statunitense di Trieste è stata ammessa nell'Organizzazione per la Cooperazione Economica Europea, che è l'organo esecutivo dell'E.R.P., normalmente conosciuto sotto il nome di «Piano Marshall».

L'atto ufficiale di ammissione ha avuto luogo nel corso di una riunione del Consiglio dell'Organizzazione suddetta, tenutasi a Parigi il 14 ottobre.

Il Comandante della Zona ed il Governo italiano hanno congiuntamente emesso, in conformità, la seguente dichiarazione:

«In occasione dell'ammissione della Zona britannico-statunitense del Territorio Libero di Trieste nell'Organizzazione per la Cooperazione Economica Europea, il Comandante della Zona ed il Governo italiano riaffermano la loro politica di strette e continue consultazioni sulle questioni di mutuo interesse nel campo economico.

Conformemente al regime provvisorio del Territorio Libero di Trieste, l'Italia e la Zona britannico-statunitense sono attualmente associate in un'unica zona monetaria, e così operano in base a regolamenti analoghi di valuta estera e doganale.

Il progresso economico della Zona britannico-statunitense per quanto riguarda la valuta, i cambi esteri ed il commercio è una questione che naturalmente interessa l'Italia.

Le attività della Zona britannico-statunitense in relazione all'E.R.P., al quale la Zona ha ora incominciato a partecipare, solleveranno numerosi quesiti nei campi succitati e renderanno necessarie continue consultazioni con il Governo italiano, man mano che il programma di ripresa economica per la Zona verrà formulato ed attuato».

Decisivo contributo

Da Roma abbiamo conferma che l'importante accordo assicura la ripresa economica di Trieste, soprattutto la ripresa delle locali attività produttive ed in modo da mettere l'amministrazione alleata in grado di superare le difficoltà derivanti dall'attuale squilibrio fra le entrate e le spese. A tale scopo il Tesoro italiano effettuerà, com'è noto, notevoli anticipazioni. Di particolare importanza è il programma di costruzioni navali che i cantieri navali di Trieste eseguiranno per conto del Lloyd Triestino e della Società Italia di Navigazione, comprendente due motonavi da passeggeri (23 mila tonnellate di stazza lorda e 23 nodi di velocità), tre motonavi miste (12 mila tonnellate di stazza lorda, 18.5 nodi) ed una motonave da carico da 9 mila tonnellate di stazza lorda, per un totale di 91 mila tonnellate di stazza lorda ed un valore complessivo di oltre 40 miliardi. Il finanziamento delle nuove costruzioni sarà effettuato mediante anticipazioni pari al 40% del valore delle commesse, rimborsabile in 15 anni, al tasso del 4% e mediante l'estensione alle navi impostate nei cantieri triestini delle provvidenze approvate recentemente dal Consiglio dei Ministri. L'importanza degli accordi è evidente: il suo contributo al miglioramento delle nostre condizioni non tarderà a manifestarsi.

L'assegnazione dei premi al concorso Enal per una novella

La Commissione (presidente prof. Biagio Marin, membri prof. Nicolò Nichea, prof. Luciano Tranquilli, Franco Amadini, Luciano Budigna e Mario Coloni, segretario Marcello Fraulini), giudicatrice dei lavori presentati al concorso Enal per una novella, ha concluso l'esame delle opere già nell'agosto u.s. La pubblicazione dell'esito non è stata fatta prima, in quanto le novelle vincitrici partecipano al Concorso nazionale per una novella, il cui esito verrà pubblicato alla fine del corrente mese. Sono stati assegnati i seguenti premi: al signor Piero Centilli per la novella «Paradiso perduto» il primo premio della categoria «Lavoratori intellettuali», al signor Ghino Dal Leon per la novella «Punta spada» ed alla signora Nera Fuzzi Gioli, rispettivamente il secondo e terzo premio della stessa categoria. Il primo premio della categoria «Lavoratori manuali» è stato assegnato al signor Marino Mengazzi per la novella «Il pianto della mamma». La commissione ritenne inoltre degna di segnalazione la novella «Passo il diretto al Casello ferroviario n. [illegible]» del signor Bruno Stormi. Mentre si annuncia fin d'ora prossima la pubblicazione del concorso ENAL 1949 per una novella gli autori sono invitati a ritirare i copioni in sede dell'ENAL (via Mazzini 32) dalle 17 alle 19.

SPETTACOLI

Maria Melato al Verdi
La signora delle camelie

Maria Melato ha offerto iersera una forte e calda figurazione di Margherita Gauthier nella dumasiana «Signora dalle camelie» [illegible]

[illegible] di Ernesto da [illegible] Vittorio Tranquilli.

[illegible]

Concerti al Venezian

[illegible]

Si riapre l'Excelsior

[illegible]

Commemorazione di Zacconi

[illegible]

Il Trio di Bolzano alla S. d. C.

[illegible]

Banda in Piazza Unità

Domenica, alle ore 11, la banda della P.C. terrà un concerto in Piazza Unità.

Il campeggio a Villa Necker dell'A.S.C.I. - Esploratori d'Italia

Il parco di Villa Necker ospiterà oggi e domani il campeggio degli Esploratori d'Italia indetto dall'A.S.C.I. La manifestazione avrà inizio alle ore 14, con l'ingresso dei campeggianti nella villa; alle 14.30 sul piazzale del parco, per l'occasione battezzato «Piazzale Italia», il tricolore verrà issato sull'alto pennone, quindi i giovani allestiranno le tende. Domani avranno luogo le visite ufficiali, e nel pomeriggio i giovani esploratori vi svolgeranno la caratteristica Gèmbori.

Ufficio elettorale del P. L. I.

Presso la sede del Partito liberale italiano, Contrada del Corso 27 p. II, tel. 7815, è aperto un ufficio assistenza elettorale con orario d'ufficio dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 di tutti i giorni feriali. Possono accedere a detto ufficio per assistenza, in vista delle prossime elezioni, tutti i cittadini italiani nati entro l'anno 1928.

Funerali. Improntati a francescana semplicità, secondo i desideri dello scomparso, si sono svolti ieri i funerali del Volontario giuliano Giorgio Fabris. Alla mesta cerimonia hanno partecipato il prosindaco ing. Visintin, il segretario della C.d.L. dott. Rinaldini, il direttore dei C.R.D.A. Moretti, il C.D. del Sindacato metallurgici, nonchè gli esponenti dell'A.P.I., della D. C., delle A.C.L.I. e dell'Ass. Naz. Combattenti.

Proposte in materia di requisizioni

Inconvenienti da eliminare - L'esame e la definizione dei vari casi potrebbero essere affidati a un apposito ufficio da costituire

Le nostre note sulle requisizioni continuano a provocare da un lato un'ondata di consensi, dall'altro un vivo — e talvolta un po' risentito — interessamento negli uffici chiamati in causa. E' quello che volevamo ottenere: i consensi ci confermano che l'argomento è attuale e giusto; l'interessamento degli uffici speriamo verrà a far loro capire che il problema va ristudiato a fondo. E diamo loro volentieri atto che, nel caso da noi ultimamente citato, il ritardo nella liquidazione delle rate trimestrali di affitto ha raggiunto solo i tre, e non già sei mesi, come pubblicato per erronea informazione ricevuta.

Ma questo è un dettaglio che nulla aggiunge nè toglie alla fondatezza delle nostre osservazioni. Le quali, non ci stanchiamo di ripeterlo, vogliono non già suscitare malcontenti o animosità verso le autorità alleate, ma, al contrario portare un contributo alla normalizzazione della vita cittadina, che agli interessi di tanti proprietari «requisiti» è congiunta, e contribuire ad eliminare risentimenti, dove e quando si possono facilmente eliminarne le cause. E molte di queste, ne siamo sicuri, saranno facilmente eliminabili in questo campo, quando solo si voglia impostare il problema nei suoi termini esatti.

Nel nostro numero del 6 corr. abbiamo riportato sull'argomento il pensiero del G.M.A. che è in sostanza questo: mentre la possibilità di prossime derequisizioni è, in linea di massima, esclusa, sembrano invece effettuabili un più razionale sfruttamento degli ambienti occupati, nonchè una revisione dei rapporti fra le autorità e i proprietari degli immobili requisiti, in modo da rendere loro meno grave il sacrificio. Sull'impossibilità di derequisire quanto meno quegli ambienti che sono occupati non già da truppe o servizi, ma da militari isolati, con o senza famiglia, dobbiamo però fare tutte le nostre riserve. Soprattutto dopo l'emanazione dell'O. G. 56 del 25 ottobre 1947, che, consentendo libere contrattazioni delle pigioni per gli immobili adibiti ad uso d'abitazione ed affittati a membri del personale militare alleato ed i loro familiari, veniva a creare una sperequazione sommamente ingiusta fra coloro che fino a quel momento erano stati oggetto di requisizione (con tutti i sacrifici e vincoli inerenti) e coloro che da quel momento in poi avrebbero potuto (come in effetti poterono) beneficiare della libertà di contrattazione.

Del resto, già la premessa all'O. G. 56 fa un'evidente allusione all'ingiustizia cui (solo da quel momento in poi però, e qui sta il male!) si volle porre rimedio: quando afferma che «l'alloggiamento del personale militare alleato e dei loro familiari sarà «d'incerta durata» e tale da determinare «un aumentato aggravio economico ai proprietari» degli stabili così occupati». Ci si chiede ora: se tale affermazione venne fatta così opportunamente e autorevolmente nei confronti di coloro che avrebbero potuto beneficiare delle libere contrattazioni, come si spiega il ben diverso comportamento che le autorità alleate, e per esse i loro uffici, tengono verso chi, prima dell'O. G. 56, venne «costretto» a cedere gli alloggi a condizioni immensamente peggiori di quelle che con l'O. G. 56 si sarebbero fatte, d'allora in poi, agli altri proprietari? Non sarebbe stato opportuno, contemporaneamente all'emanazione dell'O. G. 56, trovare un mezzo per porre fine alle odiose «requisizioni», per far sì che tutti i proprietari fossero parificati per lo meno di fronte alle richieste di alloggi ad uso di abitazione? Chi ha avuto la disgrazia di attirare l'attenzione degli alleati sul suo alloggio prima del novembre 1947, se lo vide oggetto di una requisizione che dura tuttora e non si sa fino a quando: chi invece riuscì a sorpassare felicemente [illegible]

[illegible] a rendere meno gravosa la condizione dei colpiti dalle requisizioni. Ne elenchiamo qualcuno, a titolo di esempio: 1) rivedere «tutte» le singole posizioni, in modo da ridurre al minimo i casi di occupazione di molti ambienti da parte di poche persone; 2) fare in modo che le requisizioni tuttora in atto vengano regolarizzate in modo che i colpiti siano tutti in possesso di documenti attestanti i loro diritti di fronte alle autorità; 3) eliminare requisizioni di terreni coltivati o coltivabili, i quali — date le note abbondanti razioni di viveri usufruite dagli alleati — sono in mani loro del tutto sprecati, mentre i proprietari ne ricaverebbero utili non indifferenti, contribuendo in pari tempo ad attenuare la crisi alimentare; 4) adeguare gli affitti a quelle che sono le «indennità alloggio» spettanti ai militari, avvicinandoli alle somme che per locali analoghi si ottengono in regime di «libera contrattazione» secondo l'OG. 56 (a questo proposito osserviamo che le iperboliche cifre, normalmente pagate dagli uffici alleati per riscaldamento e consumi dell'ACEGAT negli appartamenti da loro requisiti, sono enormemente superiori al normale consumo che, per analoghi locali, sarebbe fatto da privati cittadini; segno che anche in questo settore vi è uno sperpero deplorevole, a tutto danno della collettività); 5) adeguarsi — il che non dovrebbe essere difficile — alle usanze locali che prescrivono il pagamento «anticipato» degli affitti, o quanto meno fare in modo che le rate vengano versate senza ritardi.

Questi, per sommi capi, alcuni inconvenienti cui si dovrebbe porre termine con tutta urgenza. Per il loro esame e la loro definizione, forse, sarà necessario un ufficio apposito (che dovrebbe essere unico, competente cioè a trattare sia le requisizioni inglesi che quelle americane); ebbene, si costituisca, e subito; il personale non manca. In breve tempo, un utilissimo lavoro potrebbe venir compiuto. Ne guadagnerebbe la tranquillità di tanti cittadini colpiti, i quali saprebbero finalmente a chi rivolgere le loro osservazioni con la certezza di vederle per lo meno esaminate. Ne guadagnerebbero, in pari tempo, le autorità alleate, alle quali anche questa cate[illegible]

Le nuove carte d'identità e una pretesa jugoslava

[illegible] no e di San Dorligo. Che del resto fattori nazionali si intreccino a quelli pseudo-giuridici appare evidente anche da un altro episodio. Con oggi, infatti, gli organi competenti della Zona B avrebbero deciso di impedire l'ingresso nella nostra Zona degli alunni — un'ottantina circa — che frequentavano finora la scuola slovena di Albaro Vescovà, per costringerli a trasferirsi in una scuola «sui generis» allestita nella Villa Morattini.

Qualora simili esempi d'intolleranza dovessero ripetersi, non rimarrebbe al G.M.A. altra alternativa se non quella di non riconoscere, a sua volta, i documenti d'identificazione emessi in Zona B, impedendo a coloro che li esibiscono il passaggio del confine.

ANNONARIA

Distribuzione pasta. Oggi distribuzione di pasta bianca alle sottosegnate categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona:

Normali consumatori (tutti i gruppi di età), due kg. a persona, buono di prelevamento XIII «pasta».

Lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi, grammi 600 a persona, asporto di tutti i buoni di prelevamento generi da minestra relativi al mese di ottobre della carta supplementare, rispettivamente di grammi 300 per carta annonaria quindicinale «Forze armate»

Aventi diritto a supplementi, verso asporto del buono pasta per il mese di ottobre 48, prelevabile presso gli spacci autorizzati. Prezzi: per il Capoluogo 100 lire il kg.; per i Comuni della Zona 102 lire.

Versamento buoni di prelevamento. Entro domani tutti i dettaglianti distributori versino all'Ufficio annonario comunale i buoni di prelevamento dell'olio (buono n. VII olio). Pure entro domani tutti gli spacci autorizzati dovranno versare all'Ufficio suddetto i buoni supplementari di malattia di tale genere. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi dalle 8 alle 19 ininterrottamente e domani ultimo giorno dalle 8 alle 12.

I licenziati politici

LA COMMISSIONE PER LE REVISIONI HA ULTIMATO I SUOI LAVORI

Il 27 maggio 1946, venivano istituite anche a Trieste, come nel resto d'Italia, le Commissioni per la revisione delle carriere dei licenziati politici. Ad esse potevano ricorrere i dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, Enti statali e parastatali, locali, ecc. li[illegible] Commissione territoriale d'appello, al Palazzo di giustizia. La Commissione ebbe, nel corso dei due anni, i seguenti presidenti: avv. Edmondo Puecher, prof. dott. Gino Palutan, dott. Aldo Renzi, dott. Giuseppe Oblak, dott. Carmelo Palermo. La Commissione territoriale d'appello ebbe a presidente il dott. Alberto Alberti. Funzionò, per tutto il tempo, da Segretario-relatore della Commissione di Trieste e Capo dell'Ufficio commissionale, il signor Marcello Zuccolin.

Il G.M.A., per rendere accessibile a tutti il ricorso alla Commissione e per difendere gli interessi dei concorrenti presso le Commissioni di 1.o e 2.o grado, istituì il gratuito patrocinio di avvocati e procuratori legali, compensati con fondi messi a disposizione dal G.M.A. stesso. Alla Commissione furono presentati dagli interessati 1033 ricorsi riguardanti 152 pubbliche Amministrazioni; nelle 936 sedute tenute, furono accolti 303 ricorsi e non accolti, per motivi diversi, 730. La Commissione territoriale, in sede di appello, modificò alcune decisioni della Commissione di primo grado, portando i ricorsi accolti a 334 e riducendo i non accolti a 699. La Commissione, che ha ultimato ora i suoi lavori, ha trasmesso tutti gli incartamenti ed i fascicoli, con le rispettive decisioni di prima istanza e di appello, al Dipartimento legale del G.M.A., a sensi dell'art. III dell'Ordine n. 247. I fascicoli riguardanti ricorsi di dipendenti da pubbliche Amministrazioni locali, sono stati depositati nell'archivio della Prefettura.

Di un caso pietoso ci siamo occupati giorni or sono, accogliendo l'appello di una madre, Maria Billiani, la quale invocava l'aiuto di qualche generoso per poter riparare la protesi di un piede. L'appello è stato raccolto da alcuni generosi, i quali hanno inviato direttamente alla Billiani alcuni importi di denaro. Ieri sono venuti da noi due figli della Billiani, per dirci che l'appello era stato fatto dalla madre a loro insaputa, in un momento di disperazione, e che essi intendevano provvedere da soli ai suoi bisogni; hanno pertanto restituito tutte le somme ricevute, mentre hanno rimesso a noi le rimanenti 2900 lire, in quanto inviate da anonimi, con la preghiera di destinarle al Fondo per la streptomicina. cosa che noi abbiamo fatto.

Servizi autopullman per Venezia

L'U.T.A.T. informa che gli autoservizi da Trieste per Venezia sono stati ulteriormente migliorati con la messa in esercizio di nuovi comodi autopullman che assicurano un confortevole viaggio ed una regolare comunicazione fra le due città.

Le partenze da Trieste hanno luogo giornalmente alle ore 6.30, 7.30, 12, 13 (solo feriali) e 19.

Prenotazioni dei posti presso l'U. T. A. T., via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

Ammainabandiera con discrezione

Le persone che transitavano l'altra sera nei pressi di piazza Duca degli Abruzzi sono stati occasionali testimoni di una curiosa e gustosa scenetta. Verso le 20.30, davanti alla Casa del Lavoratore portuale, si arrestava un motofurgoncino con due persone a bordo. L'arrivo del veicolo sarebbe passato senz'altro inosservato se nel suo cassone occhi indiscreti non avessero scorto tre voluminosi involti, imballati nella bandiera rosso-alabardata. I due passeggeri si sono subito dati da fare per scaricare il carico ma, spostato un pacco, sfortuna ha voluto che l'imballo si sfasciasse rivelando un insospettato contenuto, che consisteva in un centinaio circa di bandiere biancorosso blù con la stella rossa. «Osservando meglio i passanti hanno potuto rilevare che il contenuto degli altri due pacchi era identico. «Bandiere in disuso» è stato il commento dei passanti. Dimenticavamo di aggiungere che i ruderi sono stati depositati nell'interno della Casa del lavoratore portuale.

La caduta d'un muratore

Un grave incidente sul lavoro è accaduto ieri nell'area di un edificio in costruzione di via Vespucci. Verso le 15 il muratore Francesco Udvich, di 56 anni, abitante in via Besenghi 7, mentre saliva una scala priva di parapetto, perdeva improvvisamente l'equilibrio e precipitava al suolo da circa tre metri. Raccolto poco dopo dalla C.R.I., il poveretto è stato trasportato all'ospedale ed accolto nel II reparto chirurgico per gravi contusioni alla testa e ferite escoriate multiple.

La vita incomincia a 70 anni

Ieri, pomeriggio la C.R.I. di viale Miramare è stata chiamata d'urgenza alla C.I.D. per prestare le sue cure a un uomo raccolto poco prima a Bovedo. L'uomo — certo Matteo C., di 74 anni — ha accolto i sanitari con cordialissimi sorrisi annunciando loro giolosamente che egli era un dio e che all'indomani avrebbe sposato una fanciulla sedicenne. Come se ciò non bastasse, il Matteo ha voluto ancora precisare di avere un anno di età. E' stato mandato difilato al manicomio.

Stava bene ed era brillo

L'altra notte l'Emergenza di via Cologna si è recata all'ospedale militare inglese di Vicolo del Castagneto, e presso il corpo di guardia gli agenti hanno rinvenuto certo Attilio Velo, di 28 anni, abitante in via del Prato 7, il quale ha dichiarato di essere stato malmenato poco prima da alcuni sconosciuti. Trasportato all'ospedale per le cure del caso, il medico astante non rilevava sulla persona del Velo alcun segno di violenza, mentre constatava che egli era alquanto alticcio. Il Velo è stato trattenuto a disposizione della C.I.D. di quel Distretto.

Le quattordici pattuglie della P.C., impiegate ieri per il servizio inerente alla campagna del traffico, hanno elevato 331 contravvenzioni.

Alla C.I.D. di Duino, Luciano Spiller, abitante in via dell'Istria 14, ha denunciato ieri la sparizione di 100 m. di corda di rame.

La visita del dott. Caruso a Trieste

Il dott. Giacomo Caruso, ispettore generale del Ministero del Commercio estero — che in questi giorni ha compiuto una visita privata a Trieste — ha avuto occasione di incontrarsi con il vicedirettore degli Affari finanziari ed economici col. Foden, e di intrattenersi cordialmente con lui in conversazioni non ufficiali.

ASTERISCHI

TRENTO AI FRATELLI GIULIANI

Oggi alle 14.45 le Stazioni della Radio Italiana di Venezia e Udine trasmetteranno il saluto della Venezia Tridentina ai fratelli giuliani e dalmati.

ECHI DEL «PREMIO TRIESTE»

Il successo del recente Concorso drammatico organizzato dall'ENAL è stato salutato con compiacimento dal Direttore generale dello Spettacolo, Nicola de Pirro, con un cordiale telegramma. Intanto la validità delle commedie giudicate al Teatro Verdi dal pubblico triestino incomincia ad imporsi anche al difuori del Concorso. Il vincitore, Piero Cadel, ha ottenuto in questi giorni l'alloro radiofonico, con l'esecuzione di «Gente di strada» a Radio Trieste.

ALLA GALLERIA DELLO SCORPIONE

Oggi alle ore 18 s'inaugura alla Galleria dello Scorpione la mostra del maestro Virgilio Guidi, cui partecipa anche il pittore Gino Morandi. Virgilio Guidi si presenta attraverso una nuova esperienza che, evitando ogni eccessivo schematismo, mira nei suoi paesaggi a una sorprendente chiarezza lagunare dandoci a pieno la luce ed il fascino di Venezia. Giro Morandi invece, attraverso un ingegnoso impiego di linee e forza, esprime esso pure un suo particolare mondo pittorico, inserendosi nelle più sintomatiche tendenze dell'odierna pittura veneziana. Tale mostra non mancherà di destare il più vivo interesse nell'ambiente triestino.

VERNICE DELLA MOSTRA DEL NUDO

Domani alle ore 11, alla Galleria d'Arte Trieste, in Viale XX Settembre 16, avrà luogo l'inaugurazione della Mostra del nudo organizzata dall'Associazione delle Belle Arti.

NOZZE

Oggi alle ore 11, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, si uniranno in matrimonio la gentile signorina dott. Nedda Todeschini e l'ing. Silvano Novak. Alla coppia felice rallegramenti ed auguri.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 17.30, a cura dell'A.I.M.C. e del Circolo Venezian, celebrazione del 1848 in Sala Dante, oratori i prof. E. Petrini e C. Tomè. - Ore 21, alla Trattoria Gelsi, via Nordio 5, ripresa dei convegni settimanali dello Ordine dei «Cavalieri della morte» - Ore 19, chiusura della mostra d'arte nella sala del Circolo Cantieri (via S. Francesco 5) con proiezioni di documentari concessi dall'A.I.S. - Ore 19, alla Congregazione mariana dei laureati e professionisti (via del Ronco), conferenza di Padre Cuffariotti su «L'uomo di fronte alla Provvidenza».

★ La riunione del Consiglio dell'Unione provinciale statali, annunciata per oggi, è stata rimandata alle ore 16 di lunedì.

★ DOMANI - Ore 10, assemblea straordinaria dei rivenditori di generi di monopolio presso l'Assoc. commercianti al dettaglio - Ore 9.30 assemblea annuale della sezione di Muggia della XXX Ottobre-C.A.I. presso la Casa cattolica.

★ Presso la C.d.L. si è costituito un Comitato promotore per la tutela degli interessi degli ex ricoverati nei sanatori.

★ L'orario festivo del piroscafo per Muggia è stato così modificato: da Muggia alle 7, 9.15, 11.30, 13.45, 19.45; da Muggia per lo Scalo legnami alle 12.50, 15.10, 18.30; da piazza Unità alle ore 8, 10, 12.10, 14.30, 20.30; dallo Scalo legnami per Muggia alle 13.15, 15.35, 18.50.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 18.6; min. 14.0. Pressione: 761.2 in aumento.

Oggi: S. Ambrogio v. Il sole sorge alle 6.18, tramonta alle 17.13. La luna sorge alle 16.53, tramonta alle 4.24.

Marea. Bassa: ore 2.05, cm. 42 sotto il l. m.; alta: ore 8.30, cm. 50 sopra il l. m.; bassa: ore 14.45, cm. 41 sotto il l. m.; alta: ore 20.40, cm. 32 sopra il l. m.

Ritrovi e trattenimenti

SOCIETA' GINNASTICA. Dalle 21 trattenimento danzante per soci, invitati, universitari.

RIDOTTO ROSSETTI. Inizio 20.30: Ballo «Arzente».

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: «Anni verdi» con Denn Stockwell, Bederly Tyler, Tom Drake e Charles Coburn. E' un film Metro. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: 1.a visione: «Sotto il cielo di Roma», il film tre volte premiato al Festival di Venezia Ult. 22.
FENICE. 16: «Il sorriso della Gioconda» con Charles Boyer, Ann Blyth. Un capolavoro Universal. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 21.45: «Corsari della terra», Alan Ladd, Dorothy Lamour. E' un film Paramount.
ITALIA. 15.30: «Fra le tue braccia», delizioso, Jennifer Jones, Charles Roger.
ALABARDA. 14, 16.40, 19.20, 22: «Per chi suona la campana», capolavoro in tecnicolore con Ingrid Bergman e G. Cooper.
IMPERO. 16: «Scandalo a Filadelfia» con Gary Grant, Katharine Hepburn e James Stewart. Film Metro.
IMPERO. Domani, mattinata dedicata alla gioventù, Vedere manifesto murale.
VIALE. 16: «Il prigioniero» con Tyrone Power e D. Lamour. Colosso Fox.
GARIBALDI. 14, ultima 22: «Chiamate Nord 777» con James Stewart. Prima visione Fox.
MASSIMO. 16: «Pinocchio», il più bel film in tecnicolore di Walt Disney.
CINE DEL MARE. 16: Un capolav. R.K.O. prima visione: «Tamara, figlia della steppa» con Tamara Taumanova e Gregori Peck.
ARMONIA. Cassa dalle 14. Seconda settimana dello strepitoso successo del film «Avorio nero» con gli impareggiabili F. March e O. De Haviland. Varietà De Rosè; a grande richiesta, ultime repliche.
NOVO CINE. 16: «La palude della morte» con Anne Baxter, W. A. Brennan.
SAVONA. 16: «Notorious» (l'amante perduta), Ingrid Bergman, Gary Grant.
IDEALE. 16-21.30: «Suez», T. Power, L. Young. Grande successo.
ODEON. 15: «Gioventù perduta» con Carla Del Poggio e Massimo Girotti. Un film di grande successo.
MARCONI. 16: «I filibustieri», Fredrich March, J. Gaal. Capolavoro gigantesco, avventuroso.
AZZURRO. 15: «La figlia del capitano» un film Lux con A. Nazzari, I. Dillian.
ADUA. 15.30: «Tarzan contro Tarzan» con Buster Crabbe e Fuzzi. Prima visione per Barriera.
RADIO. 16: «Romanzo nel West» con John Wayne, Ella Reines.
VITTORIA. 16: «Balalaika» con Nelson Eddy, Ilona Massey.
VENEZIA. 15: «Tarzan e le amazzoni», J. Weissmuller, e «Il Giro di Francia».
BELVEDERE. 16, 18.30, 21: «Cesare e Cleopatra», capolavoro a colori con Vivienne Leigh, Claude Rains.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 12.10: Ritmi canzoni e melodie. 13: Giornale radio. 13.20: Gorni Kramer e la sua orchestra. 14.10: Rubrica del medico: dott. Cesare Zacchi: «La patologia della strada». 17: Ferrari e la sua orchestra. 17.50: Canzoni: Nello Segurini e la sua orchestra. 18.30: La voce dell'America. 19: Teatro irlandese: «L'ombra della vallata», di J. M. Synge. 19.30: Melodie romantiche. 19.40: Prof. Mazza: «L'idea e il metodo Scout». 20: Giornale radio. 20.20: Antologia operistica. 21.15: Musiche di Giovanni Brahms. Ciclo di concerti sinfonici con l'Orchestra filarmonica triestina diretta da Toffolo. I.o concerto. 20.20: «Federica», sintesi dell'operetta di F. Lehar. 22.50: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Concerto Cora. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 16-17: Il tempo di una partita del Campionato di calcio. 17: «Il beffardo», di Nino Berrini. 19.35: Estrazioni del lotto. 20.36: «Il vascello fantasma», di Riccardo Wagner.

STATO CIVILE

MORTI: Presello ved. Alzetta Lucrezia, a. 79; Coronica Francesca, a. 42; Zuban Emilia, a. 46; Irmani Carlo, a. 67; Valle Luigi, a. 69; Kressevich Martino, a. 84; Piccotti Antonio, a. 79; Predonzani Marco, a. 63; Fabris Giorgio Natale, a. 49; Zadnik Francesco, a. 51; Allegretto Giuseppe, a. 70.

MATRIMONI TRASCRITTI: Franca Ernesto, orefice con Pauluzzi Norma, sarta; Bucher Giorgio, impiegato con Decilia Anna Maria, casalinga; Suzzi Bruno, tipografo con Zanella Rosa, legatrice libri; Segalla Luciano, bracciante con Marchi Nerina, sarta; Pettirosso Angelo, bandaio con Pecenco Elide, sarta; Deboni Bruno, insegn. elem. con Menis Gigliola, insegn. elem. Winter Raimondo, spazzolaio con David Renata, casalinga; Capps Raymond W., install. telefoni con Fiore Vittorina, casalinga; Pahor Rodolfo, autista con Dolcigno Mirella, casalinga; Valle Umberto, orologiaio con Castellani Lidia, impiegata; Santana Agustin, studente con Padovano Isernia, impiegata; Scala Carmelo, autista con Solito Sara, legatrice libri.

† Assistita amorevolmente dal marito ERNESTO e senza aver avuto il conforto di rivedere i suoi adorati figli, nipoti, pronipoti e congiunti, il giorno 10 corr. dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione cessava di soffrire a Fiume

Clementina Benco
nata RUBESSA

I figli EZIO, MARIO, IOLE, ELSA e RITA anche a nome del padre, nipoti e parenti tutti, profondamente addolorati da tanta sventura, e per non aver potuto dare l'ultimo saluto all'adorata, ne dànno partecipazione, comunicando che in suffragio dell'amata Estinta verrà celebrata una S. Messa alle ore 9 del giorno 20 corrente nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Ringraziano quanti vorranno intervenire al mesto ufficio.

† Ieri, in Pordenone, dopo lunga malattia, si spegneva serenamente

Giov. Batt. Cibei
farmacista

Ne dà l'annuncio con desolazione la famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1948.

† Il giorno 13 corr. alle ore 15 spirava serenamente come visse, l'anima eletta di

Giorgio Fabris
Terziario Domenicano e Francescano fervente patriota, sindacalista

Con il dolore, che solo la Fede può sollevare, lo annuncia, a tumulazione avvenuta, la dolente moglie NIVES FILBIER unitamente ai figli BRUNO e ROBERTO e parenti tutti.

Ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciparono a tale prematura dipartita, in modo particolare la Direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, i di Lui colleghi, la Camera Confederale del Lavoro, il Sindacato Metallurgici, l'Associazione Partigiani Italiani, l'Opera Nazionale Combattenti, le ACLI e la Democrazia Cristiana di Trieste.

Trieste, 15 ottobre 1948.

† **Giovanni Baldassi**
(Bavdaž)

Pensionato Statale - d'anni 80

dopo lunghi anni di sofferenze spirò ieri mattina munito dei conforti religiosi e assistito dall'affetto dei suoi cari.

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie MARIANNA, le SORELLE, i FRATELLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 16 corr. alle ore 15.15 dalla via Giuliani N. 16.

† Dopo soli 14 giorni seguiva il figlio GIACOMO nella tomba l'adorata mamma

Lucia ved. Pacor

lasciando nel dolore i figli MARIO con la moglie SOFIA COMAZ, PINO con la moglie MARIA RADIN, la sorella MARIETTA ved. SCHERBINI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 15 da via Coroneo 37.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TAGLIAPIETRA ringrazia sentitamente i chiarissimi medici primario dott. Tagliaferro, dott. Konecny e le infermiere del reparto paganti dell'Osped. Maggiore per le amorevoli cure prestate al loro caro marito e papà.

Ringrazia vivamente la Direzione e il personale della Banca d'America e d'Italia e tutte quelle persone che presero parte al lutto che l'ha sì duramente colpita.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e gli impiegati della S. A. FORESTALE TRIESTINA partecipano al lutto della famiglia Brunner, per la perdita della signora

Gina Brunner-Segrè

madre del benemerito suo Consigliere d'Amministrazione.

Istanza dichiarazione morte presunta

(II.a Pubblicazione)

In esecuzione del decreto 18 settembre 1948 C. 481/48 del Tribunale di Trieste si invita chiunque abbia notizie del sergente BENIAMINO CRISAFI di Pietro e fu Gaetana Cultrera, nato a Caltagirone il 28 marzo 1914, scomparso in Grecia nel settembre 1943, a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi.

Avv. Sacerdoti.

In occasione del 30.o anniversario di matrimonio dei loro cari genitori GIUSEPPINA e MARIO SCHILLER i figli ANNA e NILO augurano ancora molti anni di felicità.

Trieste, 16 ottobre 1918-1948.

In occasione del matrimonio di MARIUCCIA CONTINI con ALLAN BLAKBURN i genitori e i parenti augurano ogni felicità.

Trieste-Scozia, 16 ottobre 1948.

Le sottoscritte chiedono pubblicamente scusa alla signora Eleonora Raimondo vedova Ugo per l'increscioso incidente del giorno 22 settembre a. c. Dichiarano di essere incorse in un errore di persona e che la suddetta signora Nora Raimondo è persona onestissima.

Antonia Ulcigrai in Laneri e figlia Fedora Maksan

WINSTON CHURCHILL, ALL'USCITA DA UNA STAZIONE DI LONDRA, SI TOGLIE AMABILMENTE IL CAPPELLO PER RISPONDERE AL SALUTO DI DUE FERROVIERI

Non si vede un'arma in tutto il Giappone occupato

Fanno eccezione i mitra delle sentinelle sovietiche all'ingresso della sede della Missione

IV

DAL NOSTRO INVIATO

TOKIO, ottobre — *Se volete apparire informati sull'attuale situazione giapponese, non tralasciate mai di citare nei vostri discorsi la parola SCAP. Dal giorno della resa, in Giappone tutto è SCAP, tutto parte dallo SCAP, tutto arriva allo SCAP, tutto è in funzione dello SCAP. Lo stesso Imperatore, lo stesso Governo, la stessa Camera Alta, la stessa Camera Bassa devono tenere conto dello SCAP. E devono tenerne conto, per quanto riguarda la politica internazionale, anche i Governi alleati. Che cos'è dunque lo SCAP? Lo SCAP è il «Supreme Commander for the Allied Powers», vale a dire il Comandante supermo per conto delle potenze alleate. In teoria quindi lo SCAP è un organo internazionale. In pratica, per essere obiettivi, è un organismo squisitamente americano impersonato dal generale Douglas Mac Arthur.*

La politica di democratizzazione del Giappone si è attuata fino ad ora attraverso lo SCAP. Vale la pena di esaminarla, seppure brevemente; non tenendo conto della cosiddetta politica di democratizzazione, non si può arrivare a trarre conclusioni concrete sul ruolo che questo Paese può ancora giocare negli sviluppi della attuale crisi per la ricostruzione internazionale dopo la catastrofe dell'ultima guerra; o sul peso che esso potrà avere nel corso della catastrofe di quella tale guerra che da qualche tempo si è mossa a bussare con così ostinata insistenza alle porte delle due maggiori potenze mondiali (e che forse un brutto giorno scoppierà).

Costruire alla base

Arrivati in Italia con la forza delle armi, gli Alleati si preoccuparono vivamente di «defascistizzarla», la parola «fascista», come voi sapete, correva da un bocca all'altra dei vincitori, pronunciata alla francese, all'inglese, alla americana, alla russa e — paradosso! — talvolta perfino all'italiana. Arrivati in Germania, gli Alleati si preoccuparono di «denazificarla». Più che di stabilire la democrazia, si trattava dunque di ristabilirla; vale a dire di rimettere in uso una regola della socialità la quale non era nuova nè per l'Italia nè per la Germania. Paesi che, al pari di tutte le nazioni occidentali, non solo erano stati profondamente democratici, ma avevano essi stessi largamente contribuito nel corso della loro storia alla formazione della democrazia. Non così in Giappone. Arrivati in Giappone, sempre con la forza delle armi, gli Alleati — e gli americani per essi — si preoccupavano di fondarvi la democrazia puramente e semplicemente. Essi intendevano portare in terra nipponica, cioè, sulla punta delle baionette o, meglio, sui detonatori delle bombe atomiche, una merce nuova di zecca per il Paese. In parole povere essi si trovavano ad importare in terra nipponica i principi della Carta Atlantica, sì, ma anche quelli dell'Enciclopedia, quelli della Rivoluzione Francese e quelli, se Dio vuole, dei moti italiani per le Costituzioni. Come si vede, un'opera non facile; un'opera da far tremare le vene e i polsi a due secoli di storia.

La difficoltà dell'impresa non ha scoraggiato il generale Mac Arthur il quale, con quello spirito pragmatico caratteristico degli americani, ha preferito le lezioni pratiche alle lezioni di teoria, non senza commentare ogni applicazione concreta con una sorta di sermone moralizzatore, di marca puritana. Tale è appunto quella che gli americani responsabili delle sorti giapponesi usano chiamare «democracy by demonstration», vale a dire democrazia attraverso [illegible]

Le fasi della lezione

A parte le necessarie esigenze di controllo dirette richieste dalla stessa tecnica della occupazione militare, a parte gli inevitabili atti di violenza episodica inerenti per legge di natura ai primi tempi di una occupazione militare dopo una guerra accanita, lo SCAP — e Mac Arthur per esso — si è limitato a guidare la condotta politica interna giapponese e le riforme su base democratica a mezzo di suggestione, vale a dire di suggerimenti e consigli che solo raramente hanno preso il nome vero e proprio di ordini o imposizioni, limitandosi semmai al generico attributo di direttive.

Seguiamo sinteticamente lo sviluppo della amministrazione politica giapponese dopo l'occupazione americana, cioè dopo l'agosto del 1945: dall'agosto all'ottobre il Giappone è privo di un suo governo, direttamente soggetto per forza di cose all'occupazione militare; dall'ottobre all'aprile del 1946, attraverso l'Imperatore, Mac Arthur conferisce la carica di Capo del Governo al vecchio liberale barone Shidehara il quale inizia l'abbozzo di un riassetto interno su basi democratiche (il 4 gennaio 1946 Mac Arthur dà i suoi «suggerimenti» e «consigli» per la redazione della nuova Costituzione); nell'aprile del 1946 hanno luogo le elezioni della Dieta che conducono al potere il liberale Yoshida sotto il cui governo viene approvata la nuova Costituzione; nel maggio del 1947 nuove elezioni con il risultato che il 1.o giugno va al potere il socialista Katayama; il 9 febbraio del 1948 Katayama si dimette e il 21 lo sostituisce il democratico Ashida che è tuttora il Primo Ministro.

Che cosa significano tutti codesti governi, codeste elezioni, codesta Dieta, codesta Costituzione? Significano lezioni pratiche di democrazia più che, in realtà, amministrazione vera e propria del Paese. I capi di Governo che fino ad oggi si sono succeduti in Giappone possono essere considerati come quegli allievi piloti i quali nel corso delle loro lezioni guidano lo apparecchio con la leva del cosiddetto doppio comando: una leva all'allievo, una leva all'istruttore; nel quale caso si sa bene che non appena la mano dell'allievo sbagli di poco interviene quella dell'istruttore a rimettere a posto le cose. La democratizzazione del Giappone da parte americana ha le sue fondamenta nella nuova Costituzione che, distruggendo i principi della vecchia Carta Meiji del 1889, si prefigge di inserire il Giappone nel rango delle moderne nazioni liberali.

Oltre il segno

Le principali innovazioni del nuovo strumento possono essere così riassunte: 1) Proclamazione della sovranità popolare; 2) Riduzione dell'Imperatore alla categoria di monarca costituzionale con la perdita dei suoi attributi di carattere divino; 3) Rinuncia in aeternum alla guerra e alle forze armate; 4) Dichiarazione dei diritti del cittadino giapponese; 5) Abolizione della Camera dei Pari, sostituita da una «Camera dei Consiglieri» — la cosiddetta Camera Alta — con poteri molto ridotti; 6) Rinnovazione dell'ordinamento giudiziario e del suo carattere feudale nonchè istituzione di una Corte Suprema detentrice dell'intero potere giudiziario.

Una vera e propria rivoluzione in un Paese che, come il Giappone, fino al giorno della disfatta si era sostanzialmente escluso dalla evoluzione storica delle cosiddette nazioni civili. Una rivoluzione che talora sembra andare perfino oltre il segno. Se, per esempio, si esamina l'articolo che riguarda la «rinuncia alla guerra», non ci si può non rendere conto di come il fattore politico (tanto politico da suonare leggermente ingenuo) soverchi talora il fattore sociale nella norma sancita dal basilare strumento della democratizzazione giapponese: «La guerra, come diritto sovrano della Nazione, e la minaccia e l'uso della forza sono abbandonate per sempre nei rapporti con gli altri Paesi. Il mantenimento di forze aeree, navali e terrestri, come di ogni altro potenziale bellico, non sarà mai autorizzato. Non sarà riconosciuto il diritto di belligeranza dello Stato». Ora è chiaro che un comma di tale tenore [illegible]

[illegible]

tos americano hanno una struttura tendenzialmente pedagogica, sono state conformate in maniera tale da servire come testo di rieducazione. Non diversamente si insegna ai bimbi che chi accende fiammiferi provoca incendi, mentre è pacifico che fra l'accensione di un fiammifero e un incendio non esiste affatto un rapporto di causa ed effetto; al contrario, la accensione di un fiammifero è in rapporto con fenomeni di carattere positivo; ma come fare a inculcare nella mente infantile il pericolo [illegible] la necessaria [illegible]

In questo senso deve essere intesa tutta la campagna di democratizzazione condotta senza respiro dagli americani in terra giapponese. In questo senso devono interpretarsi le draconiane direttive che limitano l'esercizio della religione shintoista la cui precettistica ha costituito per il passato regime una formidabile arma di propaganda per la guerra e per la spinta ultranazionalistica. Può sembrare un paradosso; ma si può pacificamente affermare che gli americani con la forza delle armi hanno assunto il compito di sradicare nei giapponesi la fede nella forza delle armi. D'altra parte, se mai un esercito poteva affrontare una simile impresa, questo era lo esercito americano, le cui truppe, in apparenza, appaiono disarmate. Dove sono i fucili, le pistole, le baionette, le mitragliatrici eccetera dei soldati d'occupazione americani in Giappone? Che si tratti di soldati lo si desume dall'uniforme. Ma al contrario di quanto è in uso presso gli eserciti europei, non un'arma in giro. Mi dicono che a una settimana dal loro materiale arrivo in terra giapponese, le truppe americane circolassero già disarmate. Le sole armi che si vedano oggi a Tokio, per esempio, sono i fucili mitragliatori delle sentinelle sovietiche all'ingresso della sede della Missione diplomatica dell'U.R.S.S. (uniche truppe russe presenti in Giappone); sentinelle che stan ritte dinanzi al cancello di quella residenza impugnando saldamente le loro machine guns e puntandole verso la strada quasi a respingere un imminente attacco nemico. (Esse costituiscono un motivo di viva curiosità così per i giapponesi come per gli americani, i quali si domandano non senza un certo buonumore: Perchè mai tanto fiero aspetto?).

Dov'è la flotta?

Chi ritenesse dunque che gli Stati Uniti stiano facendo del Giappone una fortezza militare da usare in senso offensivo nei confronti di altri Paesi; chi ritenesse che gli americani si preparino a «sfruttare lo spirito militarista e le attitudini militari giapponesi» nei confronti di altri Paesi a favore della loro politica di grande potenza mondiale; costui sbaglierebbe della grossa, almeno fino ad oggi. Al contrario: pure sapendo che il Giappone costituisce un punto limite per eventuali avventure provenienti dall'ovest, l'America conduce oggi fra i giapponesi una politica smilitarizzatrice che potrebbe perfino, in eventuali future contingenze, esserle dannosa. Alle apparenze si direbbe che Wahington, per quanto riguarda il Giappone, creda fermamente nella parola [illegible] tente pagato le riparazioni. (Quello stesso materiale costituisce forse l'armamento degli eserciti comunisti della Cina del Nord). Infine la flotta: la maggior parte giace in fondo al Pacifico; una parte minore è stata consegnata a titolo di riparazioni; una minima parte attende d'essere a sua volta consegnata. Ripeto che è un errore ritenere il Giappone battuto dalle bombe atomiche; già qualche tempo prima di Hiroshima e Nagasaki, la flotta giapponese non era più.

Rimane ora a vedere quanto i giapponesi abbiano assimilato e sappiano assimilare in profondità le lezioni pratiche e teoriche della democrazia americana. Non bisogna dimenticare che un valore [illegible] imparziale [illegible] liberi dibattiti [illegible] opinioni im[illegible] e i di[illegible]; e, per [illegible]

VIRGILIO LILLI

DAL LAZIO AGLI ABRUZZI UNA CORSA

DISPERSO ALIGI sulle pendici della Maiella

L'AQUILA, ottobre — Non sono alti gli Appennini, si sa, in Abruzzo. Raggiungono, sì e no, al Gran Sasso, le quote massime delle Carniche, ed hanno, come le Alpi, la singolarità, o il privilegio, di allentare il tempo, fermi orologi, se non per impercettibili cariche che ne spostano le lancette a intervalli di lustri e secoli, e subito mostrano il desiderio di spegnerle.

Questa nonna di Scanno, in bianco e nero nel vano di una porta, ha avuto in prestito da un sarcofago il marmo per farsi la faccia.

— Quanti anni avete, nonnina?

— Nun saccio.

Non sapeva. Non le importava. Lo disse sorridendo. Avrei avuto la stessa risposta se avessi chiesto gli anni alle pietre di queste vite geologiche. Se poi li avessero dichiarati, sarebbe sorto il dubbio a chi dare la precedenza: ad esse o agli uomini che ci vivono dentro addossati, tanto gli abituri sono adesivi alle creste, ai costoni, ai culmini, e formano alveari compatti, foglie appena meno patinate applicate su quelle dei supporti rocciosi. Si rinuncia a distinguere gli uni dagli altri, sassi su case, case su sassi, condizionati gli uni alle altre, e in perenne contrasto. Pongono un problema, si vede: se gli abitati sono usciti dalla terra liberi, o se il monte li ha duramente incapsulati per impedire evasioni verso respiri più larghi. Meglio soddisfa l'idea di una concrescenza, altrimenti non si capisce lo spazio che hanno impiegato per mettersi d'accordo, questi uomini, questi villaggi, queste catene; e si pensa alle ère che hanno presieduto la millenaria querela, impassibili tra la mite caparbia forza di ricupero degli esseri vivi contro il prevalere implacabile degli elementi, acqua niente, pane scarso, e la tremenda terra quando comincia a tremare.

o

Chi scende in Abruzzo dimentichi Aligi. I fiumi che scappano freschi nel fondovalle ne hanno cancellato la memoria. Tra l'alacre vita delle città, tutto antico da una parte, tutto nuovo dall'altra, il pastore dannunziano, che ha dormito settecent'anni, è tollerato appena a titolo folcloristico. Troverete, anzi, giovani cittadini che lo mettono alla porta, lo tacciano di diffamatore. Sì, se salite in Abruzzo, forse ne troverete remota traccia; ma vi bisognerebbe andare alto, nel solco dei tratturi, mescolarvi al gregge, ai cani, scaldarvi al fuoco di un bivacco, ascoltare storie vecchie e storie nuove, di pecore, di lupi e di orsi, poche della guerra, molte dell'America, e sempre quelle, di chi vi ha fatto i soldi e di chi vi ha rimesso la vita appena sbarcato.

Pastori. Vivono otto mesi in montagna. Nei quattro che svernano a valle, quattro giorni su sette della settimana tornano a consumarli lassù. E' l'incantesimo. Forse per questo si è tentati di accostarli alle persone della tragedia pastorale, ma sono adescamenti letterari.

Poi, ai limiti della regione, l'altra faccia. A Subiaco, alle soglie dello Speco sacro, vi accoglie un benedettino appena uscito dalla grotta dove S. Benedetto pregò tre anni, e di cibo lo riforniva un discepolo. Lo calava a corda da questa apertura. Fatti di ieri. Se volete trovare di Francesco d'Assisi l'effige di quando non era ancora santo, è qui, tra gli affreschi di questo che, più che chiesa e monastero, è presepio. Racconta il giovane benedettino della visita di Francesco, e della grazia che gli è venuta quando seppe dei miracoli. Questo è il roveto dove S. Benedetto si gettò per sottrarsi alle persecuzioni del demonio. Ne uscì illeso. Francesco ebbe allora l'idea d'innestare sulle spine una rosa. Sono le rose che qui fioriscono e rifioriscono tuttora, e operano miracoli. Un cartello ne inibisce l'asporto. Lo ritengo messo in vista più per assolvere dal peccato che per impedirlo. Poichè a Subiaco tutto è perdono, e offerta di redenzione. Questo Francesco di Assisi, che qui è ritratto con un po' di baffi e pizzo, giovane uomo, ancor senza aureola, così come lo vide il monaco che ne tramandò l'immagine, ebbe certo notizia dei corvi, ai quali S. Benedetto commise di sperdere il veleno propinatogli da fra Fulgenzio; e come essi obbedirono, furono onorati al sacro Speco, e lo sono oggi ancora.

Non sarà stata qui la prima fonte dei «Fioretti»? Vi conviene considerare i tempi: S. Benedetto è del V secolo dopo Cristo, S. Francesco del XII, e sono fatti e uomini di ieri nella voce del benedettino che li racconta, motivando con la gelosia l'antitesi S. Benedetto-Fra Fulgenzio. Per lui era cosa necessaria decretata per volontà divina, al fine di determinare in S. Benedetto, oggetto dell'animosità dell'altro frate, il proposito di trasferirsi a Montecassino ed ivi fondare la regola, alla quale si deve se la debole fiamma della civiltà agli ultimi bagliori del basso Medioevo non andò definitivamente spenta sotto la dilagante barbarie.

Se l'umanità corresse oggi lo stesso pericolo, si pensa, che luoghi come Subiaco tornerebbero alla loro funzione. Nell'era dell'atomica vive pure questo benedettino, che viene avanti, mansueto, ed è uno dei monaci di Daila, liberato dopo sei mesi di carcere. Se ha un'intenzione nel dire messa dentro una di queste nicchie, talune affrescate mille anni sono dai predecessori di Cimabue, penso che sarà piuttosto per Santa Sinforosa di Tivoli, martoriata ai tempi di Adriano perchè non volle abiurare la propria fede.

o

Fatti di ieri, fatti di oggi. Nè sai quale prevalga, qui, dove, incrociando un gregge di mille capi che fa la transumanza, scendendo dal monte per svernare a valle lungo la stessa via battuta da secoli, il pullman si ferma e cede il passo; qui, dove, se uno emigra, mura una lapide a ricordo sulla casa natia; qui, dove le epigrafi sul monumento ai caduti della prima guerra sono dettate in latino, e la gente giulia e la gente tridentina vi è ricordata con cadenze da fasti consolari. Novantanove rintocchi risuonano a ogni vespero da un orologio dell'Aquila a rammemorare che la città è nata per volontà di Federico II di Svevia dai novantanove castelli sparsi all'ingiro, e intersecano il fischio della sirena che dà il via agli operai delle fabbriche. Nelle borgate è ancora l'araldo comunale che convoca al mercato a suono di cornetta quando arriva la frutta o la verdura, e ancora donne in turbante bianco-nero vi si dirigono senza fretta.

L'oggi avanza in Abruzzo come dappertutto, solo che qui diresti sente più forte il bisogno di discrezione, e non penetra nelle case medioevali senza bussare, non pretende che i meravigliosi sipari marmorei bianco-rosa di cattedrali dell'XI e XII secolo si levino a comando. Vi è dietro ad essi sufficiente cielo per moderare impazienze e indurre le novità, indifferente la specie, a meditate rivalutazioni.

EMILIO MARCUZZI

Prime visioni

Il sorriso della Gioconda

Aldous Huxley deve aver dimenticato le invettive che nel 1930 lanciava contro il sonoro, se già nel '39 appariva tra gli sceneggiatori di un film dialogatissimo come «Orgoglio e pregiudizio» ed oggi adatta per lo schermo nientemeno che il suo romanzo «Il sorriso della Gioconda». Per questo film l'Universal ha radunato quanto di meglio e di più intelligente Hollywood potesse disporre: dallo scenografo Emile Lourié, collaboratore di Renoir per «La grande illusione» e «L'angelo del male», all'ottimo operatore Russel Metty, da Miklos Rosza, oggi il musicista più richiesto, al regista Zoltan Korda, il quale figura anche come produttore. Ciò non toglie che il film resti una specie di «kammerspiel», succube dell'invadente dialogo di Huxley, dialogo intelligente, che non riesce però ad amalgamarsi con le immagini. Le immagini di per se stesse sono modeste e non tipizzano nè denudano i personaggi; i personaggi alla lor volta, mancano d'incisività nonostante la buona volontà che i rispettivi attori hanno profuso nel difficile compito. Si può dire che il ritmo lento, monocorde, imposto al film, costituisca l'unico effettivo suo raggiungimento. Ci sono alla fine quei due minuti che passano in attesa dell'esecuzione, in cui il tempo ideale cinematografico coincide col tempo fisico della realtà, che raggiungono, proprio per la loro inesorabile lentezza, il massimo della tensione emotiva.

C. C.

Chevalier e Cerdan all'Opera di Parigi

PARIGI, 15 — Maurice Chevalier e Marcel Cerdan hanno improvvisato nelle prime ore di stamane un duetto sul palcoscenico dell'Opera di Parigi, alla presenza di un pubblico veramente eccezionale fra cui figuravano il Presidente della Repubblica Vincent Auriol, il Segretario generale dell'ONU Trygve Lie e tremila rappresentanti della mondanità parigina. L'originale duetto — in prima visione assoluta per qualsiasi palcoscenico o ring — è stato improvvisato durante il «Bal des petits lits blancs», cui ha partecipato la più scelta società della capitale. I due hanno cantato l'ultima creazione di Chevalier: «Ça va, ça va».

L'ultimo Caldwell

NEW YORK, ottobre — Un nuovo romanzo di Erskine Caldwell («This very earth», New York, Duell, Sloane and Pearce pp. 254) non è una bazza soltanto per gli appassionati di questo genere di libri negli Stati Uniti, ma anche in Italia. Ho visto che un grande diffuso settimanale milanese s'è acquistato l'esclusività dei diritti d'autore del Caldwell. Segno che posso scrivere di lui, sapendo che sarò capito.

I lettori italiani del Caldwell non saranno delusi. C'è probabilmente tutto quello che si aspettano di trovarci.

Capitolo secondo: un cognato cerca di violentare la cognata, ma non ci riesce, perchè la moglie torna in tempo.

Capitolo terzo: un padre conduce il figlio di undici anni a caccia, e lo fa ubriacare perchè diventi un uomo.

Capitolo quinto: il deputato del luogo se la spassa con la cameriera della taverna e le promette che troverà un ufficio dello Stato per il padre di lei.

Capitolo sesto: lo stesso padre di cui sopra conduce il figlio di cui sopra in un vagone ferroviario dove fa spogliare due negre, sempre per lo scopo educativo di farlo diventare uomo.

Capitolo settimo: colloqui misti di bevute e di pugni del deputato del luogo con il padre della surricordata cameriera.

Capitolo ottavo: il marito che aveva tentato di violentare la cognata vuole che la moglie vada in giro per trovargli del denaro ad ogni costo, perchè vuol continuare a giocare a dadi.

Capitolo nono: l'allenatore della squadra di calcio s'accorge a quarant'anni che non può vivere più con la moglie, e si prepara ad un altro matrimonio con una delle figlie del surricordato padre.

Capitolo decimo: il padre non vuol comprare un mulino, non vuol tornare in campagna, vuol rimanere in città, non ha voglia di lavorare ma ha voglia di fare l'impiegato.

Capitolo decimoprimo: la cameriera della taverna, che il deputato ha disertato per una sera, va a casa di un intraprenditore di pompe funebri, ma la moglie di questo li sorprende in mezzo alle bare e le due donne si stracciano i vestiti d'addosso.

Capitolo dodicesimo: colloquio tra il deputato ed il padre, intorno all'ufficio governativo promesso dal deputato, con variazioni di bevute e di ricatto.

Capitolo tredicesimo: il marito che vuol che la moglie gli procuri denaro, trova che cinque dollari non son abbastanza e la rimanda fuori a cercarne altri cinque.

Capitolo quattordici: il padre delle ragazze, pretende che una di esse si faccia pagare dall'innamorato cinque dollari la settimana per passarli a lui, e siccome lei non ne vuole sapere, la picchia, essa strilla, un vicino entra in casa e s'azzuffa col padre.

Capitolo decimoquinto: il deputato pensa sia meglio condursi la ragazza della taverna a Washington, dove ha una moglie abituata a stare zitta, e mantener la ragazza in un appartamento con la scusa di farla studiare.

Capitolo decimosesto: il marito che vuol farsi mantenere dalla moglie, quando questa si stanca e minaccia di lasciarlo, l'uccide con un ferro da stiro, e il padre di lei muore dal dolore.

Son sicuro che il romanzo verrà prontamente tradotto e pubblicato in Italia. Son sicuro che avrà molti lettori. Son sicuro che molti lettori crederanno che questa sia la America.

Caldwell è uno scrittore a ricetta. In fondo alla ricetta c'è sempre l'ingrediente d'un fattaccio o di parechi fattacci. Lo stile di Caldwell è senza enigmi. Non lo direi fotografico, perchè raramente descrive. Non lo direi giornalistico, perchè non ha nulla del semplice fatto di cronaca. Quando fu processato per il suo «Piccolo ettaro di terra di Dio» si difese col sostenere che aveva dipinto una situazione reale dei paesi del sud. Io non lo direi nemmeno un «verista», come apparirebbe da questa difesa. Direi piuttosto che è un sadista umoristico. La bestialità, la ignoranza, la sensualità, il delitto, la brutalità prendon in lui sempre un tono di leggera corbellatura. I suoi tipi si esprimono con una grande chiarezza. Anche Faulkner va alla ricerca del «fattaccio», ma ce lo nasconde sotto sette sipari di monologhi, di introspezioni e di letteratura. Caldwell invece no. E' puro e crudo. I suoi tipi si presentano come sono. La loro naturalezza è straordinariamente animale. Essi parlano come parlerebbero le bestie di un serraglio se avessero la parola. Non ci son in loro ripostigli di coscienza, ma c'è una chiara conoscenza dei loro sensi. Esprimendo i loro bisogni in questo modo diventano un po' comici. L'efferatezza e la brutalità passano quindi in quella specie di arte che è il dono di scrivere di Caldwell. Certo le cose lui le sa dire precise. E si capisce il suo successo: quattro milioni di copie del suo primo libro processato, di cui ho sopra accennato. E che cascata di dollari è stato «Tabacco Road!».

Soltanto non bisogna parlare di verismo, nè di romanzo sociale. A Caldwell non importa nulla di migliorare le condizioni del sud. In fondo sarebbe molto dispiacente il giorno in cui i ministri battisti riescissero a mettere in fuga l'alcoolismo e a cacciare l'ignoranza dalle capanne dei contadini bianchi, negri e semibianchi del sud. Lui con quei tipi ci sta bene, ci si diverte e ci guadagna. Che cosa potrebbe domandare di più?

GIUSEPPE PREZZOLINI

Il processo Graziani

(Continuazione dalla 1.a pagina)

AUGENTI: «Il documento non può, così come esso è, avere un valore: è necessario che la firma che si trova in calce sia autenticata e questo può avvenire solamente se si cita Lessona quale testimone».

GRAZIANI, interrompendo: «Ma la firma è di Lessona! La riconosco benissimo!».

AUGENTI: «Ma insomma, maresciallo, mi lasci parlare!».

GRAZIANI: «Avvocato, ma io ho visto bene il documento, è di Lessona! Che venga, questo signore, ed allora scoprirò certi altarini! Questo mascalzone, questo ladro, questo speculaotre!».

La soluzione migliore è stata quella di non tenere in alcun conto il promemoria e passare oltre. La Corte ha deciso così.

E così Graziani, ripreso il suo racconto, ha detto come l'esercito repubblicano fosse organizzato e ha ricordato come le divisioni dislocate in Liguria per raggiungere la loro sede dovettero impegnarsi in alcuni combattimenti contro i partigiani che dominavano in Piemonte; «L'armata «Liguria» fu costituita perchè si temeva uno sbarco sussidiario a Genova nel caso in cui fosse fatto uno sbarco principale in Francia. Fu necessario perciò liberare le valli locali dai partigiani, i quali si ritirarono nei passi ed infine si riversarono in Francia coi «Maquis», i quali li spogliarono letteralmente dopo essersi trattenuta la brigata «Rosselli» in Francia. Lo schieramento fu fatto all'unico scopo di impedire sbarchi e non certo di combattere i partigiani. I risultati concreti forniti dalla costituzione dell'armata ligure furono molti: si impedì soprattutto che le truppe francesi, algerine e marocchine occupassero al momento opportuno Genova e Torino. A me sembra che questo risultato si possa considerare positivo per l'Italia.

«In ogni modo ho l'orgoglio di affermare che mai soldati italiani vennero contrapposti sul campo di battaglia agli italiani; mai una goccia di sangue italiano è stata sparsa. E questo si deve a me, solo a me!

«Ed ora vengo alla conclusione di questo argomento: in fondo, io non credo di non avere giovato all'Italia. Nel settembre 1943 la Germania non era ancora vinta, anzi i tedeschi credevano nella vittoria. Mi appoggio, a questo proposito, all'autorità di Churchill. Le armi segrete tedesche esistevano realmente. Erano stati già costruiti un migliaio di apparecchi a reazione; stava per essere realizzato l'«antiradar» per riprendere la guerra dei sommergibili; erano pronte, oltre ai V. 1, V. 2 e V. 3, anche le altre armi micidiali che arrivavano fino ai «C. 10» che avevano una potenza distruttrice per oltre 10 chilometri. Tutto faceva pensare che le cose potevano andare bene. Se avessero vinto i tedeschi, senza il nostro affiancamento, che cosa sarebbe stato dell'Italia? Non siamo stati quindi dei traditori, ma dei soldati. Chiamateci soldati del governo illegittimo del Nord, ma soldati. Signor Presidente, modifichi quell'aggettivo che mi brucia dentro e che è stato ripetuto nel capo di imputazione. So che non lo meritiamo. Reclamo questa verità per tutti i miei uomini. Lei che lo può fare, lo faccia!».

PRESIDENTE: «Se lo farò, lo farò nella sentenza».

GRAZIANI: «Gliene sono grato. Si dica che abbiamo sbagliato, ma non che siamo stati dei traditori. Oggi ci possono chiamare tali perchè abbiamo perduto: se avessimo vinto, io oggi sarei il De Gaulle della situazione e di me si parlerebbe in maniera diversa. De Gaulle non ha abbandonato l'alleanza con gli inglesi, io non ho abbandonato la alleanza con i tedeschi. Perchè mi si vuol paragonare a Pétain? Io ho agito nella stessa maniera di De Gaulle, ho mantenuto fede a un patto di alleanza. Il destino mi ha gettato in questa terribile vicenda, ma io ho documentato alla Corte che mi deve giudicare quale è stata la mia condotta. Le assicuro, signor Presidente, che se per avventura dovessi tornare libero, non mi farei trovare da nessun uomo politico, mi allontanerei da tutti, mi rifugerei con mia moglie sulla più alta delle montagne, nel più remoto dei conventi. Ma ora è necessario che interrompa (è la prima volta da quando si è iniziato il processo che Graziani chiede di sospendere la sua esposizione). Domani spero di poter concludere e potrò così finalmente distendere i miei nervi e riposare, poichè da tre anni la mia tensione richiedeva tali sfoghi che io spero mi si voglia perdonare».

E così anche la quarta fatica — la penultima, probabilmente — di Rodolfo Graziani, si è conclusa; in attesa di quella di domani che, a nostro avviso, dovrebbe essere la più dura di tutte le altre.

GUIDO GUIDI

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 73.50 (78.25), Rendita 5% 94.10 (94), Redimibile 3½% 63,55 (69.60), Redimibile 5% 91.80 (92).

Azionari: Generali 8885 (8850), Bastogi 2300 (2210), Ras 2160 (2130), Cantoni 43000 (—), Olcese 39800 (—), Cucirini 24900 (24700), U. Manif. 165000 (—), Rossi 9750 (9600), Fisac 1238 (1240), Cascami 6700 (6525), Fibre 2760 (2715), Snia 5390 (5300), Finsider 543 (551), Ilva 302.50 (290), Catini 226,50 (220.50), Ansaldo 275 (—), Breda 272 (270), Bianchi 296 (297), Isotta 76 (72), Fiat 356 (347), Sade 860 (855), Edison 2940 (2890), Seso 1125 (1090), Sip 1280 (1240), Vizzola 3475 (3450), Merid. 676 (664), Terni 510 (500), Eridania 13850 (13880), Anic 1110 (1087), Saffa 1325 (1280), Italgas 27.75 (27), Rumianca 163 (159), Pirelli It. 1300 (1258), Pirelli e Co. 1845 (1780).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8960 (8950), Assicuratrice 1040 (1050), Ras 2180 (2150), C.R.D.A. 300 (—). Prezzi fatti: Generali e Ras.

Valute libere: sterlina 9300/9400, marengo 7400/7500, unitaria 1740/1750, dollaro 650/652, dinaro 170/175, svizzero 167/169, francese 140/150, scell. austriaco 20/21, oro al mille 1020, argento puro 14700.

LO SPORT

Wimille gira a 189 sul circuito di Monza

MILANO, 15 — Sul circuito di Monza l'asso francese Wimille ha girato oggi in 1,59" 3/5 alla media di km. 189,631. Seguono nell'ordine Sanesi in 2'3" 2/5 Villoresi in 2".9 e Ascari 2'10". Le prove ufficiali termineranno sabato a mezzogiorno. Domenica la partenza verrà data con le macchine già lanciate.

I nuovi campioni di tiro con la carabina

VERONA, 15 — Nei campionati italiani di tiro a segno, la gara riservata alla carabina cal. 22 si è conclusa con i seguenti risultati: Categoria Maestri: 1) Capuzzi Rinaldo. Cat. scelti: 1) Mazzaro Augusto. Cat. 1/A classe 1) Pagani Luigi. Cat. 2/A classe 1) Tangini di Roma.

Prime vittorie italiane nell'incontro tennistico con l'Austria

PADOVA, 15 — I tennisti italiani sono in vantaggio dopo la prima giornata del confronto con l'Austria. Medici ha battuto Hubert per 6-3, 6-1; Pautassi ha battuto Stachowitsch per 8-6, 6-3, 2-6, 6-2. Gli incontri proseguono sabato.

Il campionato juniores a squadre

S'afferma il Tennis Milano

MILANO, 15 — Negli incontri finali del campionato di tennis a squadra «Juniores» il Tennis Milano ha battuto il Tennis Trieste per 2-1 ed il Tennis Milano ha battuto il Tennis Parioli per 3-0.

L'Assemblea degli schermidori

INTENSO PROGRAMMA PER IL 1949

Nella sede della Società Ginnastica si è tenuta iersera l'assemblea regionale ordinaria degli schermitori giuliani. Dopo un'esauriente relazione del presidente del Consiglio direttivo, avv. Manlio Rocco, sull'attività dell'ultimo biennio, grazie alla quale si disputarono a Trieste due campionati nazionali, quello maschile di fioretto nel 1946 e quello femminile nel 1947, si passò all'elezione del nuovo Consiglio direttivo regionale. Venne confermato all'unanimità quale presidente l'avv. Manlio Rocco; a componenti vennero eletti i sigg. Lamberto Marcantoni, Luigi Curri, Umberto Picciola e avv. Riccardo Gefter Wondrich. Il dott. Piero de Favento è stato delegato a coprire la carica di presidente del provvisorio Gruppo arbitrale. Il nuovo Consiglio direttivo ha quindi discusso, assieme agli intervenuti all'assemblea, il programma agonistico del 1949, che prevede un'intensa attività schermistica ad opera della Società Ginnastica e del Circolo Marina Mercantile, i due nostri sodalizi che coltivano con passione lo sport delle armi.

Oggi corse a Montebello

Una prova di collaudo

La corsa principale dell'odierno convegno trottistico che avrà inizio alle 14.30, sarà fornita dal Premio degli Scrivani (lire 100 mila metri 2100) che ha raccolto le seguenti iscrizioni: Goldoni, Arieta, Moreno, Aglauro a m. 2100; Boliosa, Spiana, Ottana a m. 2120; Plinio e Dedalio a m. 2140. Senza dubbio interessante questa competizione si promette di dar vita ad un severo collaudo per quei cavalli che poi, saranno presenti nella corsa TOTIP di domani contro Mighty Ned. Degno di nota l'esordio sulla pista locale di Goldoni, trottatore da 24.

Il quadro del programma feriale è completato da un altro «centomila», il Premio delle Chiose, sulla distanza dei 1320 metri con la partecipazione di numeroso lotto di puledri di due anni.

La Coppa Inter di pallavolo. Domani avrà inizio il torneo per la Coppa Inter, che ha raccolto l'adesione di otto squadre. Ecco il programma-orario della prima giornata: ore 8.15: Libertas-Felluga; ore 9: Invicta-Vigili fuoco; ore 10.30: Dalmazia-Inter; ore 11.15: Crda-San Giusto. Da notare che Libertas e San Giusto di serie A, concedono 7 punti di vantaggio a tutte le altre squadre di categoria federale. Alle 9.45 si giocherà una partita fra le squadre femminili della S. G. Goriziana e la Fari di Trieste.

Per la partita di domani

Arrivato il Palermo

RADIO, CADUTO AMMALATO, SARA' SOSTITUITO DA GIANNINI

Il Palermo si trova a Trieste dal le 17 di ieri sera ed ha preso alloggio all'Excelsior. La formazione dei rosaneri sarà la stessa di domenica scorsa, salvo l'eventuale sostituzione di Torti con Pavesi. Una brutta notizia invece in campo rossoalabardato: Radio si trova da ieri mattina a letto per un attacco influenzale; eri sera la temperatura era scesa a 37.6, ma ben difficilmente il capitano della Triestina potrà essere in campo domani col Palermo. Rocco ha già pensato di sostituirlo con Giannini. Stamane i rossoalabardati partiranno per Sistiana dove trascorreranno l'intera vigilia della contesa coll'invitto Palermo.

Oggi S. Anna - Saici

Anticipato ad oggi, avrà luogo allo Stadio con inizio alle 15, l'incontro valevole per il campionato di promozione fra il S. Anna ed il Saici. Il Saici è una squadra massiccia e tecnica la quale ambisce al successo finale ed il S. Anna cercherà di non sfigurare.

Il campionato di hockey su prato

Trieste - CRDA Monfalcone 2-0

Ha avuto inizio ieri a Trieste uno dei tre gironi del Campionato nazionale di hockey su prato. La prima partita, che opponeva l'Hockey Trieste al CRDA Monfalcone, è stata vinta dai triestini per 2-0 (primo tempo 1-0). Oggi alle 16 avrà luogo, sempre sui campi del CRDA a S. Andrea, l'incontro Monfalcone-Inter Milano, mentre domani si svolgerà la partita fra i triestini e i milanesi.

L'odierna inaugurazione a Zaule del campo sportivo americano

Oggi sabato, verrà inaugurato ufficialmente il campo sportivo americano di Zaule con un incontro di rugby fra due squadre americane.

Domani Ginnastica - S. Giusto prima della Coppa De Filippi

La Ginnastica ha voluto degnamente onorare la memoria del suo maestro e pioniere della pallacanestro De Filippi, organizzando un torneo, alla cui vincitrice sarà assegnata una coppa intitolata appunto al nome dello sportivo scomparso. Hanno risposto all'appello del sodalizio biancoazzurro le due più forti unità cestistiche triestine, come dire il San Giusto e la Lega Nazionale, che affronteranno la Ginnastica. Nella prima giornata, che si effettuerà domani alle 18 nella palestra della Ginnastica, si incontreranno la Ginnastica e il San Giusto.

Ponzianina. I seguenti giuocatori si trovino oggi 16 alle 19.30 precise presso il Bar Santese per comunicazioni circa la gara di domenica: Scarpa, Rumete, Del Ben, Resetti, Listuzzi, Era, Laghi, Alfonsi, Esca, Dibitonto, Godnich, Conte, Gherbatz, Merlak, Signoretto, Stefani.

F.I.G.C.-Lega Giovanile. Tutte le Società affiliate alla F.I.G.C.-Lega Nazionale per l'anno 1948-49, sono invitate ad inviare un loro rappresentante, munito di regolare delega, all'Assemblea che si terrà martedì 19 c. m. alle 19 nella sede di via del Teatro 1.

Scudo Belfor. Domani, con inizio alle 14, avrà inizio l'8.a gara motociclistica di fuoristrada indetta dalla Sezione traffico P.C. Partenze da via Damiano Chiesa (San Giovanni).

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

LAVORANTE sarto uomo a domicilio cercasi, D. Bramante 4-I. 55714 D

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA fiducia offresi presso signora sola. Ind. UPI 55719 A.
PRESTASERVIZI raccomandate, principianti brave offronsi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 7419. 17850 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
DOMESTICA stabile per famiglia due persone cercasi. Rivolgersi via Rossetti 14, secondo, destra. 55702 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA lunga pratica, tre lingue, passaporto estero, offresi. Cass. 17991 C UPI.
BARBIERE anziano lavorante capace offresi. Tel. 93589. 55760 C
CONIUGI cuoco specialista, moglie cameriera, senza prole, cercano posto albergo, ristorante, anche cucina in consegna, anche fuori Trieste. Cass. 17975 C, U.P.I. 17975 C
CORRISPONDENTE italo-francese, buona conoscenza inglese-tedesco, pratica ufficio, offresi. Cass. 17932 C, UPI.
ESPERTO coordinatore-ideatore nuovo sistema vendita rateale offresi ditta. Cassetta 17990 C, UPI.
GIOVANE seria, capace, volonterosa, offresi governo casa, assistenza vecchi, bambini. Off. Cass. 17979 C, UPI.
GIOVANE signora, fine, educata, francese, inglese, infermiera, offresi urgentemente governo casa o mansioni fiducia ufficiale alleato, persona sola. Carta identità 16-128-255, fermo posta Gorizia. C
MARITO moglie pensionati con buone referenze offronsi guardiani custodi anche fuori Trieste. Cass. 17972 C, UPI.
PITTORE decoratore assume lavori appartamenti e coloriture. Tel. 93-644.
SIGNORINA volonterosa, conoscenza dattilografia, offresi primo impiego. Miti pretese. Cass. 17944 C, UPI.
SIGNORINA 21-enne lavorante diplomata taglio e cucito sarta donna, capacissima, cerca occupazione. Cass. 17976 C, U.P.I. 17976 C
SIGNORINA bella presenza offresi aiuto commessa Cass. 17945 C, UPI.
SIGNORINA parla francese, offresi alcune ore per bambini, famiglia distinta. Indirizzo UPI 55710 C.
18-ENNE, assolte medie inferiori, perfetta italiano sloveno, conoscenza inglese, offresi qualsiasi impiego decoroso. Cassetta 17982 C, UPI.
18-ENNE comptometrista dattilografa veloce conoscenza paghe operai pratica lavori ufficio, offresi. Cass. 17992 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 55748 CC
CONFEZIONI riparazioni tinta concia pulitura pellicce ricordate Dell'Orto, Torrebianca 37 A. 55519 CC
GARZONA negozio, 14-enne, volonterosa, miti pretese, offresi. Ind. UPI 55671 C.
DATTILOGRAFA prenderebbe lavoro a casa; scriv.: D'Ambra, via Madonnina 15.
INFERMIERA praticissima, buon carattere, offresi famiglie per qualsiasi infermità, massaggi, notte, ore combinarsi. Cess. 17959 C, UPI.
MODELLI carta con prova eseguisce Bray, Madonna Mare 3-II. 55686 CC
PELLICCE, riparazioni, rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia. Mazzini 16. II.
PELLICCIAIA provata assume qualsiasi lavoro, massima accuratezza, puntualità. Crispi 8. 55539 CC
PRATICANTE ufficio, 16-enne, volonterosa, miti pretese. Ind. UPI 55670 C.
RICORDATE: Dell'Orto, negozio Torrebianca 37 A, pellicciaio, confezione, ripara, concia, tinte, prezzi onesti.
SARTA assume lavori anche per bambini prezzi modici. Tel. 93617, Gasperini.
SARTORIA uomo confeziona abiti, soprabiti cappotti elegantissimi. Rivoltature prezzi modici. Gatteri 10. 55521 CC
SIGNORA media età, parla tedesco, italiano sloveno, offresi cameriera stabile o donna chiavi presso distinta famiglia. Cass. 17993 C, UPI.
TAPPETI riparazione garantita perfezione lavatura: Casa d'Arte Orientale, via Mazzini 5. 55733 CC
TINTORIA pulitura conceria pellicce. Pellizzaro, via del Bosco 8-II. 61116 CC

D. OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

CAMICIAIA, capacissima, lavoro fino, lavoro continuato, domicilio, cercasi. Indirizzare Cass. 17981 D, UPI.
COMMESSO abbigliamento maschile cerca importante ditta. Offerte dettagliate indirizzare Cass. 17958 D, UPI.
COPERTAIE cercansi. Rivolgersi direttamente negozio piazza Vico 8. 55844 D
GARZONA sarta uomo cerc. Valenti, via S. Nicolò 12. 55672 D
IMPIEGATA stenodattilografa, con referenze, lunga pratica ufficio, offresi. Cassetta 17974 D, UPI.
INTERNISTA cucina cercasi. Rivolgersi Trattoria all'Adriatico, via S. Lazzaro 7.
LAVORANTE sarto uomo e mezza lavorante cerc. Oriani 1, II piano.
LAVORO facile, decoroso, rimunerativo, domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5932 D
MAGLIAIA macchinista cerc. Tel. 90551.
ODONTOIATRA cercasi per studio dentistico bene avviato. Scrivere carta identità 9689, fermo posta, Gorizia.
PORTINAIO, marito e moglie, possibilmente pensionati, senza figli, stabile centro, cerc. Off. Cass. 17933 D, UPI.
PRINCIPIANTE e garzona pratica sarta uomo, ragazza servizio, cerc. Garibaldi 11-I. Mosetti. 55669 D
17-19-ENNE pratica sartoria o pellicceria cerca Pellicceria Chiarato, viale XX Settembre 4. 55653 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

MOBILIATA grande matrimoniale, bagno centro, affitt. Cass. 18000 F, UPI.
SIGNORA pratica bambini piccoli prenderebbe bambina in campagna. Cassetta 18001 F, UPI.
STANZA mobiliata ingresso scale o indipendente cerca signore solo con referenze. Cass. 17940 E, UPI.
STANZE 1-2 vuote centro o in villa cercano coniugi distinti. Offerte Cassetta 17951 E, UPI.
STANZE ufficio, matrimoniale, cucina, quartieri affitt., scamb. Palma, Goldoni 9, primo. 55738 F
STANZE due, anche vuote, bagno, possibilmente comodo cucina, cercano coniugi soli, disposti pagare bene. Cassetta 17989 E, UPI.
STANZE due, anche vuote, bagno, possibilmente comodo cucina, cercano coniugi soli americani. Telef. 4232, interno, 331, dalle 13.30-15.30. 55716 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA mobiliata 1-2 letti, bagno, telefono, affittasi persone distinte. Telefono 90376. 55706 F
COMPAGNO di stanza, affittasi, volendo soggiorno. P. Revoltella 20-III, porta 10.
MATRIMONIALE bagno telefono indipendente centro affittasi. Bar Moncenisio, Francesco Storni. 55531 F
MOBILIATA affittasi presso piccola famiglia. D'Azeglio 7, porta 8. 55640 F
SALA mobiliata event. vuota, soleggiata centrale, bagno, telefono, affit. Offerte Cass. 17946 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 15

ACCURATE lezioni, traduzioni, legalizzazioni: inglese, francese, tedesco, spagnolo, serbocroato, sloveno, portoghesebrasiliano. Giulia 41 quarto. 55718 G
CORSO di lingua serbo-croata si riaprirà fra giorni presso la scuola della comunità serba. Inscrizioni piazza S. Antonio 7, tel. 41-50. 55693 G
EX-INSEGNANTE Berlitz impartisce lezioni inglese pomeriggio, sera. Cassetta 17965 G, UPI.
INGLESE lezioni individuali. Tel. 20544.
LADY English teacher gives lessons in modern style, guaranteed a perfect pronunciation Addr. Lady teacher Via Cicerone 2-III right hand door. 55656 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

PORTAFOGLIO smarrito Bar Madonnina-Cine Armonia. Rinvenitore pregato recapitare documenti Bar «Sport», Madonnina 9, verso mancia. 333 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 001 I
APPARTAMENTO moderno completamente mobiliato, affitterebbesi distinti, anticipando almeno 2 o 3 anni affittanza. Offerte Cass. 17977 I, UPI.
APPARTAMENTO mobiliato cedesi causa partenza. Off. Cass. 17967 I, UPI.
VILLA lussuosa Scorcola 4 stanze salone parco tutti conforti scambiasi con appartamento moderno soleggiato paraggi piazza Oberdan. Cass. 17969 I, UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO privato per sè e bambino età 20 mesi, eventualmente anche alloggio per bambinaia, cerca maggiore americano. Scrivere Cass. 17889 L, UPI.
APPARTAMENTINO 2 stanze accessori cercasi, urgenza, corrispondendo forte compenso. Cass. 18007 L UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze bagno cercasi da militare americano. Offerte L. C. Real Estate Office, via San Lazzaro 4.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A mille settimanali cappotti mantelli vestiti biancheria grande assortimento. Cellini 2, terzo. 62141 M
ATTENZIONE: pellicce persiano, teste, zampe; opossum pannofix agnelli, prezzi reclame. Visitateci. Riparazioni. Facilitazioni. Rittmeyer 18, tel. 8534. M
BORSETTA coccodrillo nuova vendesi occasione. Carducci 8, terzo, destra.
CAPPOTTO uomo, panno nero, ottimo stato, vend. XX Settembre 85-I, porta 5.
CARRETTI due ruote, nuovo usato, occas. Fruttivendolo Matuchina, piazza Perugino. 55737 M
CARROZZELLA sport, vestiti uomo, soprabito stoffa inglese, mantello guarnito pelo vend. Gallina 2, porta 8.
CARROZZELLA sport, stufa a gas, coperta lana, fotografica di marca vend. S. Nicolò 20, secondo. 55763 M
CUCINE economiche, combinate gas, elettriche, bollitori, prezzi imbattibili vend. Certes, Zovenzoni 5, tel. 94493.
CUCITRICE a filo metallico Brehmer per blocchi e quaderni con motore e pedale vend. Torrebianca 12. 55681 M
DISCHI occasione, musica classica, compera privato da privato. Telefono 93940 oppure 92310. 55634 M
ELECTROLUX lucidatrice vend. Mardo, Mazzini 17-I, dopo le ore 17. 55759 M
FONO Imca multigamme 8 valvole seminuovo. Via Tarabochia 1, sartoria.
FONOTAVOLINO Phonola vend. Crispi 42, primo, sinistra. 55660 M
IMPERMEABILE, vestiti, tailleur ottimi vend. Perugino 2, pt., destra.
MACCHINA Singer spola rotonda 30.000, altra Necchi D.B.U seminuova vend. Via Manzoni 4, negozio Coslovich. 55704 M
MACCHINE addizionatrice, calcolatrice e Registratore cassa vend. F. Mazza, via Rittmeyer 12, tel. 4283. 55735 M
MANTELLI donna, cappotto nuovo occasione. S. Nicolò 14, porta 25. 55651 M
MOTORINO elettrico, macchina cucire, vend. Settefontane 17, pt. 55634 M
OFFRO gratuitamente compreso trasporto terra per orto vicinanze Saradavis Roiano, tel. 90260. 55667 M
OCCASIONE prezzo conveniente vendesi partita 170 tubi grés ceramico lunghezza 1 metro diametro 30 cm. Scrivere casella postale 7, Grado. 55639 M
PELLICCE assortite modelli nuovi colli, prezzi reclame. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE agnello volpi lupi linci zampe teste persiano opossum pannofix murmel, prezzi assoluta convenienza. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6.
PELLICCE prezzi di assoluta concorrenza, varie qualità e valori, troverete da Gregori, via Marconi 11. 55424 M
PELLICCE vasta scelta ultimi modelli brochtail straoccasione. Carducci 23-III s.
PERSIANO Thorer Lipsia mazzo originale 20 pelli grandi primissima 380 mila. Telefonare 28042. 17934 M
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24, espone ultime novità prezzi propaganda, condizioni pagamento eccezionali. Omaggio abbonamento, raddoppiato periodo garanzia. Apparecchi produzione precedente o seminuovi prezzi irrisori. 62130 M
REGALANSI due cuccioli a persone di cuore. Via Oriani 1, presso gelateria.
STIVALONI, scarpe, cappotti, impermeabili, vestiti diversi, vend. Bosco 12, mag.
TAPPETO corsia a fiori vend. Ginnastica 40-I, destra. 55752 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A. tel. 8008. 002 N
CALCOLATRICE e addizionatrice acquist. Offerte con marca e prezzo: Cassetta 17996 N, UPI.
CAPPOTTO pelliccia signora, pelli guarnizioni acquist. Gallina 2, porta 8.
CASSONE o tavolazzo per Bedford acquistasi se occasione. Telefonare 94-060.
GASOMETRO carburo campana od altro acquist. Ind. UPI 55677 N.
TAPPETI persiani acquist. solo da privato. Offerte Cass. 17996 N, UPI.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ARREDAMENTO manifatture moderno con stender vend. Via Toro 6, magazzino.
CAMERE cucine modernissime prezzi fabbrica vend. Fonderia 10, interno, falegn.
CAMERE, cucine, attaccapanni, vendita rateale, ritiro mobili usati. De Rosa, Guardia 11. 55731 NN
CREDENZA, trumeau con marmi, tavolo quadrato allungabile, prezzo irrisorio. Ghirlandaio 13, V, Matossi. 55750 NN
CUCINA nuova modello lavorazione impareggiabile vend. con garanzia. T. Luciani 9-I, porta 7. 55690 NN
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavoraz. accurata, agevolazioni pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
LETTINO per bambino vend. occas. Via dell'Istria 18, Caris. 55687 NN
LIBRERIE bar con armadio modernissime, tavolini, divaniletto, facilitazioni pagamento, vende falegname via della Scaletta 8 (traversale Rivo). 55755 NN
MATRIMONIALE nuova scura, radica, occas. Torricelli 6, pianoterra. 55507 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti, vend. occas. Tesa 37, tel. 93-294. 002 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. grande occas. Giulia 28, pt., porta A.
MATRIMONIALE 2 armadi suste materassi vend. Giulia 13, porta 16.
STANZA pranzo, cucine, ottimo stato, vend Anastasio 20, porta 13, ore 10-13.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ALESATRICI limatrici, torni, trapani, fresatrici, pialiatrici, magli, ecc. vend. OCMU. Corso Como 4, Milano. 5491 O
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O
INDIRIZZI selezionati aggiornati nazionali ed esteri. Archivio Steiner, Ariberto 21, Milano. 5153 O
LEGNAME coppi tavellini correnti travi usati vend. Tel. 90-902. 55655 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

AGENZIA libri cerca produttori capaci attivi vendita rateale. Tel. 7980
INDUSTRIA Pandoro Verona, cerca introdotto rappresentante. Scrivere: Publiman 37-10, Verona. 1637 P
LANCIA Aprilia piena efficienza vend. Zilverna, Monte Cengio 7. 55680 Q
PIAZZISTA alimentari drogherie veramente introdotto cercasi. Cass. 17968 P UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AUTOCARRO G.M.C. od altra marca ribaltabile idraulico acquist. direttamente. Offerte prezzo Cass. 17937 Q, UPI.
BARCA piccola pesca a motore, tutti attrezzi pesca; 1500 ottimo stato anche condizioni di pagamento, vend. Tel. 93200.
BICICLETTA sport Legnano seminuova vend. occas. Giulia 25, Corona, mezzan.
CAMIONCINO 514 apribile 3 lati, portata ql. 8 vend. o scamb. con Topolino. Santini, via Soncini 37 tel. 90903.
CAMIONCINO 1100 coloniale vend. Via Toro 5, officina. 55652 Q
LAMBRETTA ancora sotto garanzia vend. Via Roma 19, negozio ottico. 55742 Q
MACCHINA Opel Super Cabriolet, Ford 4 cil., berlina ottimo stato vend. Ing. Franich, via Corsica 7-III, presso Burgoni, tel. 25-689. 55637 Q
MOTO BSA 500 ottime condizioni vend. Vicolo Castagneto 34. 55720 Q
PARANCHI differenziali portata 1000-5000 kg. occas. Luciani, S. Francesco 10, telefono 7776. 55481 Q
RIMORCHIO Bertoja seminuovo vend. Informazioni Petrali, via Milano 4.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

CONIUGI cuoco-cameriera cercano cucina trattoria-buffet in consegna. Cass. 17975 R, UPI.
LATTERIA cercasi in affitto o comperasi. T. Luciani 12, Crismani. 55729 R
LICENZA trattoria libera, spaccio vini vend., trattoria affittasi. Meneguzzi, Taverna, Goldoni 9. 55743 R
SOCIO con forte capitale cercasi per sostituire socio uscente azienda redditizia ottimo investimento, trattasi solo direttamente. Offerte Cass. 17911 R UPI.
SOCIO o finanziatore cercasi. Affare sicuro. Bar Cellini, Vladimiro.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTI città vend. condominio, facilitazioni pagamento. S. Caterina 9, secondo, ore 16.30-18.30. 55658 S
CONDOMINIO 4 vani moderno; altro 5 vani accessori vend. Esclusi mediatori. Cass. 17954 S, UPI.
CONDOMINIO 2 stanze, stanzino, paraggi giardino, occas. vend. Occupato. Cassetta 17939 S, UPI.
STABILE moderno centralissimo vend. condominio. Ind. UPI 55646 S.
TERRENO coltivato in viti nuove mq. 3700 presso Strada per Longera, vend. Rivolgersi via della Guardia 14, trattoria.
VILLINO 5 vani semilibero Muggia, quartiere 5 vani occupato Trieste, vendo, permuto altro Trieste libero, pagando differenza, e dando in cambio proprio di tre vani. Ind. UPI 55763 S.

U MATRIMONIALI L. 30

36-ENNE conoscerebbe signorina oppure vedova sola simpatica affettuosa. Cassetta 17950 U, UPI.